

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2019

NORD

ARENA	04/06/2019	31	Bimbi intossicati dal monossido = Monossido, intossicati 4 bambini e 5 adulti <i>Vittorio Zambaldo</i>	3
ARENA	04/06/2019	31	Negrar alluvione 2018 i moduli per gli indennizzi <i>Redazione</i>	5
ARENA	04/06/2019	39	Principio d'incendio all'Eremo, alberi salvi <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	04/06/2019	12	Rischio sismico: ecco i fondi per 147 comuni bresciani <i>Giu.s.</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/06/2019	11	In bici sotto la frana per un selfie coraggioso Il sindaco: Fermateli = Schiucaz, in bici sotto la frana Il sindaco: Ora vanno puniti <i>Davide Piol</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	04/06/2019	15	Adeguamenti sismici: fondi per 13 Comuni <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	04/06/2019	22	Torna "Piacere Moglia" La festa anti terremoto <i>M.p.</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	04/06/2019	25	Acqua torbida la petizione dei cittadini = Acqua poco invitante in trecento si ribellano <i>Raffaella Gabrieli</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	04/06/2019	28	Meteo impazzito un maggio così piovoso non si vedeva da 140 anni = Il record a Col Indes con 1024 millimetri appena trascorso, 19 quelli di pioggia <i>Alessia Trentin</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	04/06/2019	32	Ragazzi nella zona rossa di Schiucaz dalle telecamere e denunciati = i tre sono stati "incastrati" dalle telecamere Hanno rischiato di restarci sotto <i>Olivia Bonetti</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	04/06/2019	32	Investita mentre presta soccorso ai feriti in Romea = Soccorre automobilista e viene falciata sulla Romea <i>Diego Degan</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	04/06/2019	17	Nessuna traccia della turista: adesso si cerca nel Garda <i>Simone Bottura</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	04/06/2019	21	Ora la palestra delle medie è a prova di sisma <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	04/06/2019	35	In auto contro il palo Resta ancora grave la famiglia coinvolta <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	04/06/2019	40	Il mio bambino è vivo per miracolo <i>Francesca Cavedagna</i>	19
MATTINO DI PADOVA	04/06/2019	33	Sta pulendo l'armadio e resta intrappolata Salvata dai pompieri <i>Carlo Bellotto</i>	20
NAZIONE FIRENZE	04/06/2019	55	Salviamo i pini Piazza della Vittoria, un presidio anti tagli dei residenti = Piazza della Vittoria, presidio anti-tagli <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	04/06/2019	18	Ragazzi nel campo a scuola di soccorso <i>N.ant.</i>	22
PROVINCIA DI COMO	04/06/2019	21	L'intreccio tra popoli? Una ricchezza <i>Alessia Roversi</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/06/2019	14	Autobus in fiamme, paura per gli studenti <i>Daniilo D'anna</i>	25
VOCE DI MANTOVA	04/06/2019	11	Arriva il caldo ed ecco i nidi di vespe <i>Redazione</i>	26
ADIGE	04/06/2019	23	Auto esce di strada e brucia: miracolati = Auto esce di strada e brucia: miracolati <i>Leonardo Pontalti</i>	27
AVVENIRE MILANO	04/06/2019	1	Si getta sui binari: circolazione bloccata per tre ore e disagi <i>Redazione</i>	28
AVVENIRE MILANO	04/06/2019	3	Famiglia perde casa, scatta gara di solidarietà <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL TRENTINO	04/06/2019	5	Crolla il palo della teleferica, la Procura apre l'inchiesta = Campitello, incidente all'Acropark La Procura apre un'inchiesta <i>D.r.</i>	30
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/06/2019	5	L'Aiut Alpin dà spettacolo Esercitazione sulle Odle <i>Redazione</i>	31
CRONACAQUI TORINO	04/06/2019	20	Locana - dieci persone evacuate per una frana <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO TREVISO	04/06/2019	34	Carambola tra auto in Schiavonesca quattro feriti medicati in ospedale <i>Lucia Russo</i>	33
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/06/2019	33	L'Adico assisterà i danneggiati del black out <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2019

GIORNO LECCO COMO	04/06/2019	51	Crollo della trave: Era troppo carica <i>Redazione</i>	35
GIORNO MILANO	04/06/2019	61	Schianto fra auto: tre persone ferite <i>Redazione</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	04/06/2019	58	Impegno e raccolta fondi Un nuovo mezzo di soccorso per la Protezione civile <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/06/2019	31	Guado chiuso, passano lo stesso Protezione civile: è un pericolo <i>Mi.bi</i>	38
STAMPA AOSTA	04/06/2019	61	Restano fuori casa i dodici di Roncaglie per l'emergenza frana <i>A.pre.</i>	39
STAMPA CUNEO	04/06/2019	48	Le settimane del disgelo sull'arco alpino gli esperti raccomandano prudenza <i>Mario Bosonetto</i>	40
TRIBUNA DI TREVISO	04/06/2019	28	Il seminario sugli incidenti <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	03/06/2019	1	Meteo Belluno: analisi meteorologica del mese di Maggio 2019 <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	03/06/2019	1	In Lombardia nasce "SIMULATOR- ADS" per gestire le emergenze di protezione civile <i>Redazione</i>	44
ansa.it	03/06/2019	1	Con il caldo iniziato scioglimento neve - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	03/06/2019	1	Spettacolare esercitazione Aiut Alpin - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	03/06/2019	1	Frana minaccia casa, in azione droni - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	47
ilgiorno.it	03/06/2019	1	Ponte di Casalmaggiore, summit in Regione sui nodi della mobilità - Cronaca <i>Il Giorno</i>	48
ilgiorno.it	03/06/2019	1	Limone sul Garda, senza esito le ricerche della turista tedesca - Cronaca <i>Il Giorno</i>	49
bergamo.corriere.it	03/06/2019	1	Dopo il rogo la gara di solidarietà per Cristina e i suoi quattro figli <i>Redazione Bergamo On Line</i>	50
targatocn.it	03/06/2019	1	"Alpino per un giorno", 200 bambini coinvolti nel progetto delle penne nere a Bra <i>Redazione</i>	51

Due famiglie ricoverate in ospedale e in camera iperbarica per uno scaldabagno difettoso Tragedia sfiorata in via Roma dove sono intervenuti l'elisoccorso e tre ambulanze, oltre a carabinieri e vigili del fuoco: cinque persone in camera iperbarica

Bimbi intossicati dal monossido = Monossido, intossicati 4 bambini e 5 adulti

[Vittorio Zambaldo]

TREGNAGO. Due famiglie ricoverate in ospedale e in camera iperbarica per uno scaldabagno difettoso Bimbi intossicati dal monossido Tragedia sfiorata in un appartamento di Tregnago: il cattivo funzionamento dello scaldabagno ha causato un'intossicazione da monossido di carbonio che ha coinvolto quattro bambini e cinque adulti, membri di due famiglie di origine marocchina. Il gas, a causa di un difetto del tubo di scarico dei fumi, si è liberato nel bagno, dove tre bambini stavano facendo la doccia, e ha raggiunto le altre stanze, dove c'erano la mamma, la zia con una cuginetta e la prozia. A dare l'allarme, al ritorno dal lavoro, sono stati il padre dei tre fratellini e quello della cuginetta, allora volta intossicati. Tutti sono stati portati in ospedale e cinque in camera iperbarica. ZAMBALDO PAG 31 I vigili del fuoco davanti alla casa TREGNAGO. Tragedia sfiorata in via Roma dove sono intervenuti l'elisoccorso e tre ambulanze, oltre a carabinieri e vigili del fuoco: cinque persone in camera iperbarica; Monossido, intossicati 4 bambini e 5 adulti Il cattivo funzionamento dello scaldabagno ha rimandato il gas nella stanza mentre tre piccoli erano nella doccia: ospedale anche i genitori, una zia, una prozia e una cugina Vittorio Zambaldo Due famiglie sono rimaste intossicate dal monossido di carbonio per il cattivo funzionamento di uno scaldabagno all'interno di un appartamento al primo piano della centrale via Roma al civico 14. Si tratta di una famiglia di origine marocchina ma con la cittadinanza italiana, perché i primi ad arrivare in paese furono già i nonni una trentina di anni fa. I tre bambini piccoli, due maschi e una femmina, di età compresa fra uno e quattro anni, nel pomeriggio di ieri stavano facendo la doccia. E proprio il cattivo funzionamento dello scaldabagno, il cui tubo di scarico dei gas di combustione non ha espulso correttamente i fumi, rimandandoli nella stanza, ha intossicato i tre bambini, la madre e poi le altre persone che erano in visita in casa: la zia con una cuginetta e una prozia. La scoperta è stata fatta dal padre dei tre fratellini e da quello della bambina, pure loro rimasti intossicati, che rientrando dal lavoro alle 17.30 hanno trovato mogli, figli e prozia a terra privi di sensi. L'allarme partito alla centrale operativa del 118 ha fatto confluire sul posto tre ambulanze e l'elicottero di Verona Emergenza. Accorsi anche i carabinieri della stazione di Tregnago e i vigili del fuoco del distaccamento di Caldiero. Due adulti e tre bambini sono stati portati all'ospedale di San Bonifacio e tre adulti e una bambina in quello di Borgo Trento. In serata, però, cinque di loro sono stati trasferiti nella camera iperbarica di Villafranca. I carabinieri hanno immediatamente circoscritto l'area e chiuso al traffico la via, per dare immediato accesso ai vigili del fuoco, impegnati in un intervento ad Albaredo e arrivati a sirene spiegate alle 18, indossando le maschere ed entrando immediatamente nell'edificio. C'era al secondo piano, affacciata alla finestra ancora una mamma con un bambino piccolo in braccio che non osava scendere per il forte odore di gas che si sentiva anche in strada e lungo le scale dell'edificio. I cinque uomini, al comando del caposquadra Giorgio Grandoni, sono subito saliti indossando le maschere e l'hanno accompagnata in strada, sgomberando del tutto l'edificio. Si sono poi messi alla ricerca della causa della fuga di monossido. Non è stato semplice trovarla, racconta il caposquadra Grandoni a fine operazione, perché stranamente c'era perfino la cantina satura di monossido e non capivamo come il gas potesse essere finito lì, visto che ha lo stesso peso dell'aria e che non c'era nei locali sotterranei alcuna caldaia né tubazione del gas. Intanto in strada si diceva che la causa fosse stato il forno nel quale le donne avevano fatto cuocere il pane per le due famiglie e che avrebbe funzionato per diverse ore. In realtà poi è stato appurato che il forno è elettrico e non poteva aver provocato l'avvelenamento. In breve i vigili del fuoco hanno scoperto che l'origine dell'intossicazione era partita dal cattivo funzionamento dello scaldabagno. Acceso per tre minuti ha saturato nuovamente la stanza di monossido. Il sindaco Simone Santellani, arrivato sul posto, ha disposto l'ordinanza per l'immediato sequestro della caldaia, presente il proprietario dell'immobile affittato alle famiglie marocchine. Nessuno ora potrà risiedere nell'immobile finché la caldaia non verrà sostituita e certificata da un tecnico abilitato. L'immobile è stato dichiarato

inagibile dai vigili del fuoco. I padri dei piccoli nel pomeriggio rientrando dal lavoro hanno trovato mogli, figli e prozia svenuti L'intero stabile è stato sgomberata per le dovute verifiche -tit_org- Bimbi intossicati dal monossido - Monossido, intossicati 4 bambini e 5 adulti

Negrar alluvione 2018 i moduli per gli indennizzi

[Redazione]

NEGRAR ALLUVIONE 2018 I MODULI PER GLI INDENNIZZI In Comune si rendicontano i danni dell'alluvione dell'I e 2 settembre 2018, all'edilizia privato, attività produttive e economiche. All'ufficio Alluvione 2018 moduli e assistenza alla compilazione su appuntamento: 045 6011776. ñ.ì. -tit_org-

Principio d'incendio all'Eremo, alberi salvi

[Redazione]

Principio d'incendio à ÅÄâòì. alberi salvi Intorno alle 15 di ieri al centralino dei Vigili del Fuoco di Verona sono arrivate diverse telefonate per dare l'allarme. Sta bruciando il giardino dell'Eremo, ci sono le fiamme alte, c'è fumo, era il tenore delle comunicazioni partite da Bardolino, dovete correre prima che vada tutto a fuoco. Ieri era giornata di manutenzione del verde nella casa religiosa dei Camaldolesi. I giardinieri hanno raccolto le sterpaglie e, come si fa, le hanno poi bruciate. Qualcosa deve essere sfuggito perché, nel giro di poco, il fuoco ha attaccato i cipressi secolari che incorniciano il prato. Sono sette quelli che sono stati minacciati dal fuoco, provocando una colonna nera di fumo nel cielo che ha allarmato i residenti e chi vedeva da lontano la nube. A quanto stava accedendo erano presenti alcuni religiosi dell'Eremo che hanno atteso l'intervento dei vigili del fuoco più per precauzione che per altro, dicono dal luogo religioso, I pompieri hanno cercato, lavorando per diverse ore, di salvare i cipressi, sette in tutto quelli minacciati. Quando sono arrivati all'Eremo, gli alberi erano ancora in piano, come tecnicamente si dice. Spente le fiamme, i tecnici hanno iniziato la valutazione dei danni. Danni che sono per fortuna limitati: una lingua di fuoco infatti è partita dagli scarti della pulizia dei prati dell'Eremo, per colpa del vento caldo che spirava ieri. La fiammata ha intaccato un cipresso vicino, intaccandolo e rischiando di diffondersi anche agli altri alberi del luogo. A favore del contenimento dell'incendio, oltre alla tempestività e alla professionalità dei vigili del fuoco, ha contribuito anche il fatto che gli alberi avevano trattenuto la tanta umidità del mese di maggio. CF. L'eremo del Camaldolesi -tit_org- Principioincendio all Eremo, alberi salvi

La Regione ha stanziato 812 mila euro per la prevenzione

Rischio sismico: ecco i fondi per 147 comuni bresciani

[Giu.s.]

DA MILANO. La Regione ha stanziato 812 mila euro per la prevenzione. Gli interventi riguarderanno edifici strategici e rilevanti, in attuazione all'ordinanza del Capo di Protezione civile. Uno stanziamento di 812 mila euro destinato a 202 Comuni, a maggiore pericolosità sismica, delle province di Brescia (147 Comuni), Bergamo (42 Comuni) e Mantova (13 Comuni). COSÌ IN UNA DELIBERA della Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile. Gli interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico riguarderanno edifici strategici e rilevanti, in attuazione all'ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione civile, che ha destinato le risorse suddette del fondo statale per il piano interventi e verifiche tecniche ai fini sismici. In particolare, 721 mila euro sono destinati a 202 Comuni per interventi relativi a infrastrutture di proprietà pubblica, fondamentali per le finalità di protezione civile durante gli eventi sismici; 91.000 euro sono finalizzati a indagini e studi di microzonazione sismica e destinati ai circa 130 Comuni che, a oggi, non li hanno attivati (mentre circa altri 70 Comuni se ne sono già dotati grazie ai contributi degli anni precedenti). Con questa settima annualità di finanziamenti statali si prevede di sostenere interventi di adeguamento e miglioramento sismico, oltre a fornire assistenza e supporto ai Comuni per la compilazione della modulistica e nell'accompagnamento dell'intero processo sino al completamento delle opere - ha sottolineato l'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni -. Regione Lombardia, infatti, è attenta a tutte le problematiche di rischio sismico: per questo ha stanziato risorse per 500 mila euro nell'ottobre 2018 e 600 mila euro lo scorso marzo per l'annualità 2019, al fine di espletare le funzioni di attuazione delle procedure amministrative ed edilizie in materia di vigilanza sismica per i piccoli Comuni a contrasto del rischio sismico. GIU.S. La sede della Regione -tit_org-

SCHIUCAZ DI ALPAGO TRE MINORENNI DENUNCIATI**In bici sotto la frana per un selfie coraggioso Il sindaco: Fermateli = Schiucaz, in bici sotto la frana Il sindaco: Ora vanno puniti***Tre minori incastrati dalle telecamere e denunciati. Poteva finire in tragedia**[Davide Piol]*

SCHIUCAZ DI ALPAGO TRÉ MINORENNI DENUNCIATI In bici sotto la frana per un selfie coraggioso Il sindaco: Fermateli BELLUNO Sono stati denunciati i três minorenni che domenica erano stati ripresi dalle telecamere di videosorveglianza della Regione mentre gironzolavano in bicicletta sotto la frana di Schiucaz. Poteva finire in tragedia, dicono da Veneto Strade. Sono degli irresponsabili e vanno puniti dichiara il sindaco Umberto Soccac ci sono divieti, lucchetti, jersey. Già sabato la stessa bravata era stata azzardata da três professionisti. a pagina 11 Piol Schiucaz, in bici sotto la frana Il sindaco: Ora vanno puniti> Três minori incastrati dalle telecamere e denunciati. Poteva finire in tragedia; BELLUNO Incastrati dalle telecamere di videosorveglianza della Regione e denunciati. I três ragazzi che domenica pomeriggio sono stati pizzicati mentre gironzolavano in bicicletta sotto la frana di Schiucaz, un'area di seimila metri cubi in Alpago che rischia di collassare da un momento all'altro, non hanno scuse. L'intenzione, forse, non era nemmeno quella di scattarsi il solito selfie da brivido in luoghi pericolosi ma, incoscienza o curiosità, un obiettivo li ha immortalati lo stesso e la vicenda è passata in mano ai carabinieri. Il versante di Schiucaz ha cominciato a muoversi il 12 maggio scorso. Da allora sono state evacuate sei famiglie, per un totale di 17 persone, che hanno la casa proprio sotto. La strada provinciale 5, che passa tra gli edifici e la frana, è stata chiusa ed è ora completamente invasa dai detriti. Il versante è monitorato h24 da três telecamere, mentre due torri-faro lo illuminano di notte. La notizia dei três minorenni in gita a Schiucaz è stata diffusa ieri pomeriggio da Veneto Strade, incaricata dalla Regione di eseguire i lavori di messa in sicurezza. Questi che pubblichiamo si legge sul profilo Facebook della società sono alcuni fotogrammi di un filmato in cui três ragazzi, pensando di fare una bravata, si aggirano ai piedi della frana, a fianco delle case disabitate, in un'area vietata. Una bravata che poteva rischiare di trasformarsi in tragedia. I três minori hanno scavalcato il jersey con le bici e hanno proseguito sopra i detriti e vicino ai container che la Regione ha fatto posizionare in questi giorni a protezione delle case. Sono degli irresponsabili e vanno puniti taglia corto il sindaco Umberto Soccac ci sono divieti, lucchetti, jersey. E non è l'unico caso. Sabato pomeriggio altri três ciclisti, stavolta professionisti, sono passati di là per continuare il giro che avevano cominciato. Noi possiamo chiudere le strade ma di certo non un'intera frazione. Se vanno giù per il bosco e poi scendono in strada non possiamo farci nulla. Le forze dell'ordine fanno i controlli ma non possono rimanere sempre lì. Oggi do- La vicenda Il versante di Schiucaz ha cominciato a muoversi il 12 maggio scorso. Da allora sono state evacuate sei famiglie, per un totale di 17 persone, che hanno la casa Áé sotto. La strada provinciale 5, che passa tra gli edifici e la frana, è stata chiusa ed è ora è invasa dai detriti. Il versante è monitorato da telecamere h24 vrebbero essere posizionati gli lutimi due container sulla provinciale sottostante. Poi saranno necessarie le autorizzazioni per le detonazioni previste sulla parte alta del versante, in modo da alleggerire la frana. Davide Piol RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- In bici sotto la frana per un selfie coraggioso Il sindaco: Fermateli - Schiucaz, in bici sotto la frana Il sindaco: Ora vanno puniti

Adeguamenti sismici: fondi per 13 Comuni

[Redazione]

REGIONE LOMBARDIA Uno stanziamento di 812mila euro destinato a 202 Comuni, a maggiore pericolosità sismica, delle province di Brescia (147 Comuni), Bergamo (42 Comuni) e Mantova (13 Comuni). Lo prevede una delibera approvata ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Gli interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico riguarderanno edifici strategici e rilevanti, in attuazione all'ordinanza del capo del dipartimento di Protezione civile, che ha destinato le risorse del fondo statale per il piano interventi e verifiche tecniche ai fini sismici. In particolare, 721mila euro sono destinati a 202 Comuni per interventi relativi a infrastrutture di proprietà pubblica, fondamentali per le finalità di protezione civile durante gli eventi sismici. I 13 Comuni sono finalizzati a indagini e studi di microzonazione sismica e destinati ai circa 130 Comuni che, a oggi, non li hanno attivati (mentre circa altri 70 Comuni se ne sono già dotati grazie ai contributi degli anni precedenti). Dei 1507 Comuni lombardi, nessuno è in fascia di rischio 1, mentre solo le province di Brescia e Mantova hanno Comuni in zona 2 (52 a Brescia e 5 a Mantova), mentre 1015 Comuni sono in zona 3. -tit_org-

Torna "Piacere Moglia" La festa anti terremoto

[M.p.]

MUGLIA Torna "Piacere Moglia La festa anti terremoto MUGLIA. Da venerdì a domenica torna "Piacere Moglia", giunta quest'anno alla settima edizione. I terremoti del 20 e 29 maggio 2012 hanno segnato così profondamente la comunità e il suo tessuto produttivo da spronare l'intero paese ad ideare una manifestazione dedicata alla promozione di imprese, attività commerciali, aziende agricole e produttori enogastronomici locali e, non da ultimo, le numerosissime associazioni e tutto il distretto paesaggistico. Il programma è ricchissimo di eventi; si riconfermano gli appuntamenti che ormai fanno parte del programma storico di Piacere Moglia e che gli affezionati della manifestazione aspettano di anno in anno, su tutti "Piacere I-Quid" tappa del I-Quid In Town Tour e Piacere Moda. Durante le tre serate si svolgeranno concerti bandistici, esibizioni di danza, artisti di strada, dimostrazioni sportive e molto altro. Numerosi saranno anche gli eventi di carattere culturale come mostre fotografiche e presentazione di libri. Domenica alle 17, in piazza di Di Vittorio verrà dedicato il parco a Enzo Barbi, uno dei pochi superstiti italiani, che venne imprigionato nei gulag, scomparso nel gennaio del 2018. La vedova Vanda Ponzoni se ne è andata proprio pochi giorni fa senza poter avere la soddisfazione di vedere il parco dedicato al marito. Viene riconfermata la sinergia con l'evento "Motori&Sapori" organizzato dal Ferrari Club, che ogni anno porta a Bondanello appassionati di due e quattro ruote. Come da tradizione domenica 9 la carovana di auto e moto d'epoca sarà a Moglia per la parata in contro storico e l'aperitivo per poi tornare a Bondanello per premiazioni e pranzo. Come sempre, a chiudere la manifestazione, ci sarà lo spettacolo offerto da Escuela Loca. M.P. 1 -tit_org- Torna Piacere Moglia La festa anti terremoto

Agordo ``

Acqua torbida la petizione dei cittadini = Acqua poco invitante in trecento si ribellano*[Raffaella Gabrieli]*

Agordo SANTOMASO Acqua torbida la petizione dei cittadini Acqua poco invitante In trecento si ribellano Petizione e firme di residenti e turisti ^ Auspichiamo Valdaort tomi potabile consegnata a tutti gli enti del territorio in caso di scarsità è imprescindibile Trecentoundid firme a difesa della sorgente Valdort e, di riflesso, della qualità e della quantità di acqua che giunge nelle frazioni di Roi, La Costa, Avoscan e Sot Colarù di San Tomaso Agordino. Si perché dopo oltre 5 mesi di non potabilità alimentare, all'indomani di Vaia, gli abitanti devono ora fare i conti, dopo il "cambio" di acquedotto, con acqua torbida e soprattutto poca e con scarsa pressione. Quando ci arriva dal nuovo allacciamento, spiegano, la petizione - risulta spesso di un colore non invitante. Gabrieli a pagina IX Trecentoundici firme a difesa della sorgente Valdort e, di riflesso, della qualità e della quantità di acqua che giunge nelle frazioni di Roi, La Costa, Avoscan e Sot Colarù di San Tomaso Agordino. Si perché dopo oltre cinque mesi di non potabilità alimentare, all'indomani di Vaia, gli abitanti devono ora fare i conti, dopo il "cambio" di acquedotto, con acqua torbida e soprattutto poca e con scarsa pressione. La petizione, quindi, è destinata ad andare avanti. LA VICENDA Dopo che l'uragano-alluvione dello scorso ottobre ha reso non bevibile per più di 150 giorni ciò che esce dai rubinetti di questi paesi, gli addetti ai lavori hanno deciso di "disattivare" l'acquedotto di Valdort a favore di quello proveniente da Val Caldiera. Quanto ci arriva dal nuovo allacciamento - spiega Francesco Avoscan, coordinatore della petizione - risulta spesso di un colore non invitante. Ma i problemi sono anche relativi alla pressione e alla portata. La sola rete idrica di Val Caldiera risulta obsoleta e sottodimensionata rispetto al carico urbanistico attuale. In alcuni tratti ha spesso evidenziato perdite mentre la situazione non è migliore nell'opera di presa. Se già abbiamo rilevato problemi di rifornimento a Pasqua, con l'arrivo di alcuni proprietari di seconde case, risulta molto alta la probabilità di creare nella prossima stagione estiva, con la presenza di molte più persone, ulteriori disagi a residenti e turisti. LA RICHIESTA Con queste 311 firme - conclude Avoscan - chiediamo ad Ato, Arpav, Bim Gsp, Comune e Usi 1 di ripristinare la funzionalità dell'acquedotto Valdort dove scorre ottima acqua diventata non potabile solo per colpa di Vaia. Auspichiamo che essa torni potabile in quanto in caso di scarsità di acqua nelle zone dove abitiamo, ipotesi tutt'altro che remota, questo desiderio diventerebbe un'esigenza da mettere in campo subito senza esitazioni. Spiace che una segnalazione nata per tutelare una risorsa idrica pubblica abbia avuto sinora l'unico risultato di accantonare la medesima sorgente che ci ha servito egregiamente per 45 anni. Per i firmatari "Valdort" è indispensabile per assicurare e supportare assieme a "Val Caldiera" un servizio idrico adeguato in funzione del notevole carico urbanistico creatosi a partire dagli anni '90. Le firme raccolte sono 311, di cui 71 sottoscritte in loco da praticamente tutti i residenti e le restanti on line da chi ha qui una seconda casa dove trascorre le proprie vacanze. Raflàella Gabrieli -tit_org- Acqua torbida la petizione dei cittadini - Acqua > in trecento si ribellano

Meteo impazzito un maggio così piovoso non si vedeva da 140 anni = Il record a Col Indes con 1024 millimetri appena trascorso, 19 quelli di pioggia

Trentin a pagina IV

[Alessia Trentin]

METEO IMPAZZITO UN MAGGIO COSÌ PIOVOSO NON SI VEDEVA DA 140 ANNI Trentin a pagina IV IMPAZZITO Un maggio così piovoso non si vedeva da 140 anni ^Tanta acqua non si vedeva dal 1879 Solo 5 giorni di sole nel pazzo mese Il record a Col Indes con 1024 millimetri appena trascorso, 19 quelli di pioggia Maggio mese dei record. Tanta pioggia così si era vista solo nel 1879. Freddo e neve, ma soprattutto acqua hanno messo a dura prova i nervi dei bellunesi nel mese appena concluso. A riprova dell'eccezionalità degli eventi che hanno caratterizzato i 31 giorni arrivano i dati del centro Arpavdi Belluno. I numeri, pluviometro alla mano, consegnano a Col Indes di Tambre la palma d'oro per millimetri di acqua a terra, 1024 tra aprile e maggio. Ma anche il capoluogo ha subito pene da inferno, con i suoi 462,6 millimetri di maggio si è vista attraversata da un maltempo così insistente come non capitava dal 1879. Alla pioggia si è unito il freddo, con temperature medie mensili risultate da 2.5 a 3 gradi inferiori alla norma e con picchi di -10.9 gradi, com'è successo il 7 maggio a Passo Cimabanche, LA PIOGGIA Andando per ordine, a creare maggior disagio e a gettare i bellunesi meteoropatici nella tristezza è stata senza dubbio la pioggia che ha caratterizzato il mese di maggio e, prima, anche quello di aprile. In tutto il mese scorso il sole è stato visto 5 giorni, mentre sono state 19 le giornate di tempo variabili e 7 quelle interamente piovose. A guastare meglio i piani dei bellunesi, poi, è intervenuto il caso a metterci lo zampino. Le peggiori condizioni meteo, infatti, si sono verificate proprio in coincidenza con i quattro fine settimana del mese e, considerando come anche l'ultimo week end di aprile fosse stato pessimo, si può parlare di cinque sabati e domeniche consecutivi di meteo avverso. Sulle Prealpi è piovuto più del doppio del normale, +130%, mentre sulle Dolomiti, pur altrettanto frequenti, le piogge sono state meno copiose, con scarti fra il 30 e il 70%. Per queste zone tali piogge sono da considerare anomale, ma non eccezionali, mentre per le Prealpi i totali pluviometrici mensili, quasi ovunque superiori ai 300 millimetri, sono da considerare straordinari. Così ad esempio a Belluno, dove nel bimestre aprile maggio sono caduti 654 millimetri, di cui 462,6 solo a maggio, una quantità che ha battuto il record del 1879. Peggio è andata a Feltre con 737 millimetri, a San Martino d'Alpago con 777 e a Sant'Antonio Tortai con 886 e soprattutto a Col Indes di Tambre, dove si sono riversati fra aprile e maggio ben 1024 millimetri di pioggia. LE TEMPERATURE Maglione di lana quando sugli alberi facevano capolino, timidi, i fiori. Maggio è andato così e infatti le temperature sono state in alcuni giorni assolutamente invernali. Per tutto il mese i valori termici sono oscillati al di sotto della norma, con fasi di freddo anomalo fra il 4 e l'8 e nei giorni 14 e 15. L'unica fase con temperature normali per il periodo si è avuta dal 23 al 26. Lo zero termico è variato fra un minimo di 1280 del giorno 6 ed un massimo di 2930 il 27. Temperature medie mensili simili si ebbero anche nel maggio 2013, invece per trovare un mese più freddo di questo bisogna tornare indietro al 1991. Alessia Trentin I dati Colonnina di mercurio scesa a meno 8 Cinque e sette maggio: queste le giornate più fredde e gelate, con record a Passo Cimabanche. Domenica 5 a Passo Falzarego la minima è scesa a -8.0°C, ad Arabba a -5.1°C, a Cortina a -1.5°C e a Lamon a +0.4°C. Oltre che nelle zone in quota, il vento ha raggiunto raffiche di 60-80 km/h anche in alcune zone prealpine, come a Quero dove ha sferzato a 77 km/h, Belluno a 64 km/h in zona aeroporto e a Ponte nelle Alpi. A 2000 metri sono caduti in circa 18 ore 40-55 centimetri di neve fresca, ma ha imbiancato anche ad Arsiè dove i 3 centimetri di manto bianco a maggio non si vedevano dal 1979. Anche allora era il 5 maggio. Anche peggiori le temperature del 7 -1.9°C a Passo Cimabanche, -8.3°C a Misurina, -6.3°C in Val Visdende, -6.0°C ad Arabba, -5.2°C a Pia

n Consiglio e -5.2°C a Santo Stefano. IL RECORD è stato il maggio più piovoso degli ultimi 140 anni. Tante precipitazioni non si vedevano ormai dal 1879 -tit_org- Meteo impazzito un maggio così piovoso non si vedeva da 140

anni - Il record a Col Indes con 1024 millimetri appena trascorso, 19 quelli di pioggia

Ragazzi nella zona rossa di Schiucaz dalle telecamere e denunciati = i tre sono stati "incastrati" dalle telecamere Hanno rischiato di restarci sotto

[Olivia Bonetti]

Alpago Kagazzi nella zona rossa di Schiucaz scoperti dalle telecamere e denunciati Entrano nell'area interdetta per ragioni di sicurezza, ma vengono scoperti attraverso le telecamere che sorvegliano la grande frana di Schiucaz. Tre ragazzi sono stati denunciati dai carabinieri dopo la segnalazione di Veneto Strade. Hanno rischiato di restarci sotto. A pagina Vili Vanno a giocare sulla frana: denunciati per la violazione Area interdetta per ragioni di sicurezza: È fatto è stato segnalato ai carabinieri i tre sono stati "incastrati" dalle telecamere Hanno rischiato di restarci sotto Sono entrati in zona rossa, superando la cancellata, per andare a "giocare" sulla frana di Schiucaz in movimento: i tre ragazzi sono stati denunciati da Veneto Strade. I tre ragazzi pensando di fare una bravata poco intelligente - scriveva ieri Veneto Strade, che ha dato la notizia sulla sua pagina Facebook -, domenica, hanno fatto una "gita" ai piedi della frana, a fianco alle case disabitate, in un'area completamente vietata per ovvi motivi. Una bravata (la vogliamo definire così) che poteva rischiare di diventare una tragedia. E anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, che ha preso in carico la frana nell'emergenza Vaia, ha commentato dalla sua pagina Facebook, condividendo le immagini dell'intrusione: Ecco gli ebrei che hanno pensato di passare in bici sotto la frana di Schiucaz nonostante i divieti. E ovviamente sono stati denunciati. Vogliamo ricordare che in queste ore ha sottolineato Veneto Strade -, in quelle zone, si sta lavorando per far sì che la frana venga rimossa. Il piano operativo di Veneto Strade per tirare giù la frana e mettere in sicurezza il paese, evacuato dal 12 maggio, sta procedendo infatti spedito. Dopo il posizionamento dei 10 container da ieri si è iniziato con le perforazioni dove sarà inserito l'esplosivo. IL RISCHIO Questi ragazzi - afferma l'amministratore delegato di Veneto Strade, Silvano Vernizzi - potevano rimanerci sotto e provocare la caduta della frana sulle case. Può essere stata una ragazzata, ma la segnalazione alle forze dell'ordine è dovuta. La scoperta dell'intrusione nella zona proibita, protetta anche da alte cancellate, è avvenuta grazie alle telecamere di videosorveglianza che controllano la frana giorno e notte inviando le immagini a geologo e esponenti di Veneto Strade tramite una App. Il dissesto è anche controllato con dei sensori, che tracciano centimetro per centimetro i movimenti della frana. E assolutamente vietato transitare, avvicinarsi sottolinea Veneto Strade -. Ogni infrazione sarà regolarmente denunciata alle autorità competenti. Tra l'altro è una dimostrazione di poco rispetto per chi, con sofferenza, ha dovuto abbandonare la propria casa. Queste persone meritano rispetto. I PROTAGONISTI Dalle immagini si vedono i ragazzi, presumibilmente di 12-13 anni in bicicletta, proprio sulla frana. Non si sa al momento se sono del posto o sono arrivati da altri paesi. Nel caso avessero meno di 14 anni non sarebbero imputabili. Se hanno un'età superiore però rischiano anche il processo per non aver rispettato un'ordinanza sindacale (articolo 650 codice penale), messa in bella mostra sulle cancellate dove c'è il divieto di accesso alla frana. Oli via Bonetti SCHIUCAZ I tre ragazzini ripresi dalle telecamere di sorveglianza mentre oltrepassano la frana, violando così il divieto del sindaco - tit_org- Ragazzi nella zona rossa di Schiucaz dalle telecamere e denunciati - i tre sono stati incastrati dalle telecamere Hanno rischiato di restarci sotto

Porto Viro**Investita mentre presta soccorso ai feriti in Romea = Soccorre automobilista e viene falciata sulla Romea***[Diego Degan]*

Porto Viro Investita mentre presta soccorso ai feriti in Romea Investita da un'auto condotta da un uomo di Porto Viro dopo aver prestato soccorso a un ferito coinvolto in un altro incidente. La vittima della sfortunata sequenza è una donna di 35 anni di Piove di Sacco che domenica, verso le 23, stava tornando a casa, insieme al marito dopo aver trascorso la giornata, ormai pienamente estiva, sul litorale di Chioggia. A pagina Vili Soccorre automobilista e viene falciata sulla Romea La 35enne si era fermata per aiutare i feriti in un incidente, è stata investita PORTO VIRO Investita da un'automobile dopo aver prestato soccorso a un ferito coinvolto in un altro incidente. La vittima di questa sfortunata sequenza è una donna di 35 anni, residente a Piove di Sacco che, domenica sera, verso le 23, stava tornando a casa, insieme al marito, dopo aver trascorso la giornata, ormai pienamente estiva, sul litorale di Chioggia. L'INCIDENTE Doveva essere un rientro tranquillo. L'orario aveva anche fatto smaltire le lunghe code che, solitamente, si formano in uscita da Sottomarina. Ma un pizzico di sfortuna è sempre in agguato e, in questo caso, a subire la sorte avversa era stato un motociclista che si era scontrato con un'automobile, sulla strada statale Romea, a Valli, di fronte alla Pergamar, sulla corsia opposta della carreggiata rispetto a quella percorsa dalla coppia padovana. I due, vedendo la scena, quando ancora non erano arrivati i soccorsi, hanno accostato la macchina e sono scesi a dare una mano. I SOCCORSI In breve tempo, sul luogo dell'incidente, sono arrivati la polizia stradale e l'ambulanza del 118 e, dal momento che la situazione era, ormai, sotto controllo, marito e moglie si sono mossi per tornare alla loro auto e proseguire il viaggio verso casa. L'uomo ha attraversato la strada senza problemi, lei si è attardata un secondo di più e quell'istante le è costato l'investimento da parte di una Fiat 500L che viaggiava in direzione sud, condotta da un 78enne di Porto Viro. L'uomo, resosi conto di quanto era accaduto, si è fermato, a sua volta, e avrebbe poi riferito di non aver visto la donna che attraversava. È possibile che la sua visuale sia stata condizionata dai lampeggianti dei mezzi di soccorso, ma anche che il guidatore si sia distratto per aver voluto buttare un occhio all'altro incidente, perdendo così di vista la strada. INVESTITA COLPITA MENTRE ATTRAVERSAVA LASTRADA DALL'AUTO CONDOTTA DA UN 78ENNE La donna è stata presa in pieno, è rimbalzata sul parabrezza della macchina ed è poi finita terra, a qualche metro di distanza, riportando molti traumi. Il personale del 118 l'ha intubata ma le ferite e le contusioni subiti (quella più seria è un importante trauma toraco-addominale) hanno fatto decidere per la centralizzazione, ovvero il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo, a Mestre. Il marito della donna ferita ha seguito l'ambulanza fino all'ospedale per starle il più vicino possibile. La donna è ora ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata. Come sempre, in questi casi, deve decorrere un congruo periodo di tempo perché i sanitari possano compiere più precise valutazioni. I rilievi di questo secondo incidente sono stati affidati ai carabinieri di Chioggia, dato che la polizia stradale era già impegnata con il precedente scontro. I militari hanno posto la Fiat 500 sotto sequestro, in attesa del decorso sanitario della ragazza. Diego Degan riproduzione riservata SOCCORSI La donna è ricoverata in Riani ma/ione -tit_org- Investita mentre presta soccorso ai feriti in Romea - Soccorre automobilista e viene falciata sulla Romea

Nessuna traccia della turista: adesso si cerca nel Garda

[Simone Bottura]

Limnnp Sospese le ricerche a terra. Ora la turista tedesca di 78 anni scomparsa mercoledì 29 maggio a Limone viene cercata soloacqua. L'entroterra è stato battuto palmo a palmo, ma la donna sembra svanita nel nulla. Nel fine settimana ogni sentiero è stato percorso dagli uomini del Soccorso Alpino e dai volontari di Protezione civile. Ogni zona intorno all'hotel dove la donna alloggiava e i monti a ridosso di Limone sono stati sorvolati dai Vigili del Fuoco, prima, nella giornata di sabato, con l'elicottero proveniente da Verona e domenica dai droni giunti da Torino e Milano. Ma della donna nessuna traccia. Così ieri c'è stato un cambio di strategia. Sono state sospese le ricerche a terra - riferisce il sindaco Antonio Martinelli, che segue la vicenda in stretto contatto con i Carabinieri- e le operazioni si concentrano in acqua, nel tratto di lago dove le celle telefoniche hanno agganciato per l'ultimavoltail cellulare della donna. In acqua ieri hanno operato i Volontari del Garda a bordo della Volga 2026 e i Vigili del Fuoco. Ha effettuato qualche passaggio anche la squadra nautica della Polizia di Stato di Riva. Nel corso della giornata le acque antistanti Limone sono state scandagliate dal sonar dei Volontari e alle 19, terminato l'andirivieni dei battelli turistici, i sub dei Vigili del Fuoco si sono immersi nelle acque antistanti il porto, dove domenica i cani molecolari dell'Anc di Milano avevano fiutato una traccia. Ma è come cercare un ago in un pagliaio. Intorno alle 19.30 si è chiusa un'altra giornata di ricerche vane. Della 78enne si erano perse le tracce mercoledì. Da allora nessuno l'ha più vista. Soggiornava al Limonaia Hotel & Residence, un km a nord dell'abitato, dove era giunta con una comitiva di connazionali, già rientrati a casa. La donna viaggiava sola e solo venerdì ci si è accorti della scomparsa. Da allora la cercano per terra e in acqua. Ma senza esito. Nessuno lo dice apertamente, ma ormai si teme il peggio. // SIMONE BOTTURA Sospese le ricerche nell'entroterra: la donna tedesca pare svanita nel nulla Sommozzatori. Le ricerche si sono spostate nelle acque del lago -tit_org-

Ora la palestra delle medie è a prova di sisma

[Redazione]

Con un investimento di 120mila euro il Comune ha messo l'edificio in sicurezza. Sono giunti al termine i lavori di miglioramento sismico per la palestra grande annessa al plesso scolastico di Verolavecchia. La struttura è utilizzata dalle scuole medie e da associazioni sportive che al suo interno praticano diversi sport. Dopo un'accurata fase di studi sulla struttura prefabbricata, realizzata prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, il Comune ha commissionato un progetto per un intervento strutturale che ha avuto come obiettivo il limitare i fattori di vulnerabilità più gravi, spesso presenti nelle strutture prefabbricate un po' datate (la palestra in questione venne realizzata circa una trentina di anni fa). Dai rilievi svolti è emerso che la costruzione era in buono stato, ma è stato necessario intervenire su alcune criticità relative alla stabilità della struttura e dei grandi pannelli che la compongono. Per tale ragione, dopo i vari e accurati sondaggi e analisi, sono stati messi a punto dei sistemi di ritegno (freno) dei pannelli prefabbricati che eviteranno il ribaltamento delle componenti anche in presenza di importanti spostamenti. Inoltre, al fine di garantire la stabilità delle gronde, sono stati posizionati degli elementi di collegamento tra le parti che compongono la gronda sui lati lunghi, i pilastri e tiranti. All'interno della palestra si è proceduto alla stabilizzazione delle pareti (comprese quelle non strutturali) per evitare il collasso di tali componenti in caso di scosse. L'importo complessivo dell'intervento è stato di 120mila euro, finanziati in modo completo dall'amministrazione comunale. L'intervento sulla palestra grande utilizzata dai ragazzi delle medie - ha dichiarato il sindaco Laura Alghisi - è stato necessario per rendere lo stabile sicuro, proprio grazie all'eliminazione delle criticità riscontrate. I lavori sulla palestra, ai quali si aggiungono quelli svolti sulle scuole elementari, sono il segno evidente di un obiettivo raggiunto da parte della nostra amministrazione nel precedente mandato e da poco rieletta, e della volontà di tutelare sempre al meglio la sicurezza dei nostri cittadini. // VI.FI. prova di terremoto. La palestra grande di Verolavecchia -tit_org-

Dopo l'incidente di domenica

In auto contro il palo Resta ancora grave la famiglia coinvolta

Padre, madre e figlia ricoverati al Borgo Trento e al San Bortolo

[Redazione]

Dopo l'incidente di domenica hi auto contro è palo Resta ancora grave la famiglia coinvolta Padre, madre e figlia ricoverati al Borgo Trento e al San Bortolo Restano gravi, anche se stazionarie, le condizioni dei feriti nello scontro tra due auto avvenuto domenica intorno alle 19 lungo via Fontanelle, a Gambellara, sulla strada provinciale di Sorio, verso il casello autostradale di Montebello. Per assicurare i più veloci soccorsi si era levata l'eliambulanza che aveva trasportato i due feriti più gravi a Vicenza e a Verona. All'ospedale è finita F.Z., di cui sono state rese note solo le iniziali, 46 anni, residente in paese, che si trovava al volante di una Mini Cooper, così come alle cure dei sanitari sono dovuti ricorrere i tre occupanti di un'Alfa 156, una famiglia di Ronca, nel Veronese, con a bordo Giovanni Ferrari, 64 anni, ex assessore della giunta Dalla Chiara, la moglie e la figlia trentunenne. Il più grave risulta l'uomo, rico verato all'ospedale Borgo Trento, a Verona, mentre la consorte e la figlia sono state trasportate al San Bortolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Lonigo per estrarli dall'abitacolo dell'auto, finita contro un palo del telefono a lato della carreggiata, con le lamiere accartocciate, mentre la Mini è uscita fuori stradaun fossato. Ancora in corso gli accertamenti per la ricostruzione della dinamica del sinistro da parte dei carabinieri della compagnia di Valdagno accorsi con varie pattuglie tra cui anche quelle della stazione di Montebello. Lo scontro frontale è stato violento. Per diminuire la velocità in quel tratto di strada - afferma il sindaco, Michele Poli - avevamo chiesto alla Provincia l'adozione di misure adeguate. M.G. L'Alfa finita contro palo.L.z. -tit_org-

**La testimonianza del padre del piccolo ferito nel Parco avventura per il cedimento di un palo del percorso aereo
Il mio bambino è vivo per miracolo***[Francesca Cavedagna]*

L'INCIDENTE DI CA VÁLESE. La testimonianza del padre del piccolo ferito nel Parco avventura per il cedimento di un palo del percorso aereo (Il mio bambino è vivo per miracolo) Il tronco era marcio, siamo volati Una pedana ha attutito la caduta Azioni legali? Prima voglio portare a casa mio figlio che è ospedale Franceses Cavedagna Sono caduto e subito dopo ho visto mio figlio precipitare a terra. E' stato un momento che non auguro a nessuno. Se quel palo non avesse avuto una pedana che ha attutito la caduta il mio bambino sarebbe morto. Quel tronco era marcio, mi chiedo se avesse avuto la necessaria manutenzione. A parlare è il papà del ragazzino di 10 anni rimasto gravemente ferito nell'incidente di domenica al parco avventura "Dolomiti action" di Cavalese, nel quale è rimasto ferito l'amico Paolo Alessio, 42 anni di Romano d'Ezzelino, dimesso ieri dall'ospedale di Trento, dove era stato ricoverato con un trauma cranico e diverse contusioni. Il bambino, invece, è ancora ricoverato con pneumotorace e lesioni al rene destro. Mio figlio era sulla piattaforma a circa sei metri da terra, era già imbragato, pronto a scivolare lungo la corda appeso alla carrucola - racconta il papà - io e il mio amico eravamo sulla rete sottostante in attesa del nostro turno. Il palo si è spezzato alla base. Mentre piombavo al suolo sono riuscito a trattenermi un po' alla rete, Paolo invece è caduto in perpendicolare, dritto come un sasso, praticamente si è "insaccato" a terra. Ho visto la pedana su cui era mio figlio schiantata: sono corso da lui, era stordito, spaventato e molto dolorante. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale in elisoccorso. Stiamo aspettando gli esiti di tutti gli accertamenti - spiegava ieri pomeriggio il padre - le taccuine non avrebbero dato risultati preoccupanti, ma c'è la questione della rottura renale che pare complessa. Per i bassanesi era la prima volta in quel parco. Al momento dell'incidente, avvenuto verso mezzogiorno, stavano completando il percorso avventura. Era l'ultima tappa - specifica il papà -. Il tronco si è spezzato alla base, all'altezza della protezione in alluminio. Il volo è stato terrificante. Il mio bambino è stato miracolato, anzi lo siamo stati tutti. Azioni legali? Prima devo pensare a portare a casa mio figlio, poi penseremo al da farsi. Nel frattempo l'intera area è stata posta sotto sequestro. la Procura della Repubblica di Trento ha aperto un fascicolo sull'accaduto. Per ora non ci sono indagati ne sono state precisate le ipotesi di reato. L'area del parco posta sotto sequestro dagli inquirenti, A terra si nota il palo spezzato -tit_org-

la disavventura di un'anziana

Sta pulendo l'armadio e resta intrappolata Salvata dai pompieri

[Carlo Bellotto]

LA DISAWENTURA DI UN'ANZIANA Sta pulendo l'armadio e resta intrappolata Salvata dai pompieri E riuscita inavvertitamente a chiudersi nell'armadio della stanza da letto, probabilmente mentre lo stava pulendo. Per liberarla sono stati chiamati i vigili del fuoco. Alle 14.55 di domenica una residente ha allertato il 113 per segnalare delle urla provenienti da un appartamento adiacente al suo, in via Monte Suello. Le volanti della polizia sono intervenute assieme ai vigili del fuoco. Gli agenti, con l'aiuto dei pompieri sono entrati nell'appartamento in questione trovando la padrona di casa, L.R. una signora di 73 anni, che accidentalmente si era chiusa all'interno della cabina-armadio. La pensionata è stata liberata con l'aiuto dei vigili del fuoco. CONTINUI LAMENTI Fortunatamente la vicina di casa aveva udito i suoi lamenti ed era riuscita a dare l'allarme, visto che, chiusa là dentro, l'anziana si era agitata non poco e stava vivendo minuti terribili. In un primo momento non aveva ovviamente capito perché la vicina si lamentasse. Suonare alla porta è stato inutile: non apriva. Era in pericolo? La scoperta è arrivata solo forzando porta e cercando per casa. Era finita rinchiusa nella cabina armadio. Nessuno dei vicini però sapeva come potesse essere successo. La signora è molto riservata, non so nulla, assicurava ieri pomeriggio un vicino. In un primo momento avevamo pensato ad un incendio dopo aver visto l'autoscala, ma fortunatamente era una cosa meno grave. Evidentemente la padrona di casa, che fino a qualche anno fa ricopriva un lavoro di responsabilità, era alla prese, come tante casalinghe con il cambio degli armadi. Potrebbe avere una cabina grande, con le ante scorrevoli e chiudendole da dentro una, uscendo dalla guida l'ha di fatto chiusa imprigionata all'interno. Una volta uscita, in stato di choc, si è ripresa senza dover ricorrere alle cure mediche. Carlo Bellotto Via Monte Suello ss - : - ! '?! ÂÂ; -tit_org- Sta pulendoarmadio e resta intrappolata Salvata dai pompieri

VIA ALLA VIGILANZA FISSA

Salviamo i pini Piazza della Vittoria, un presidio anti tagli dei residenti = Piazza della Vittoria, presidio anti-tagli

SERVIZIO A pagina 7 No all'abbattimento dei pini. Partita ieri la vigilanza fissa organizzata dai residenti

[Redazione]

VIA ALLA VIGILANZA FISSA Salviamo i pini Piazza della Vittoria, un presidio anti tagli dei residenti SERVIZIO A pagina 7 Piazza della Vittoria, presidio anti-tagli No all'abbattimento dei pini. Partita ieri la vigilanza, fissa organizzata dai residenti? UN PRESIDIO permanente in piazza della Vittoria. Ogni mattina, da ieri e fino al prossimo 20 giugno. E' l'iniziativa dell'associazione Piazza della Vittoria e di altri comitati dei residenti che si oppongono al taglio degli alberi. Ne devono essere abbattuti sei e non è una novità. Il taglio era previsto a maggio, già prima delle elezioni amministrative. Poi, grazie anche alle proteste e alla raccolta di 1.200 firme, l'intervento è stato rinviato. Adesso, però, il momento è arrivato. STIAMO aspettando che compaiano i cartelli di divieto di sosta, che devono essere messi 48 ore prima del taglio, spiega Deanna Sardi, portavoce dell'associazione. Ma faremo di tutto per fermarli. Siamo contrari al taglio perché, da quanto ci risulta, gli alberi non sono malati. Abbiamo raccolto firme, scritto lettere, presentato diffide. Nessuno dal Comune ci ha mai risposto. La piazza - sottolinea - è tutelata dai beni storici dal 2004. Questi pini sono dedicati ai ferrovieri caduti nella seconda guerra mondiale. Da quando c'è la tramvia allo Statuto, le auto passano tutte qui. La piazza è diventata una camera a gas e ora ci vogliono togliere anche gli alberi?. Secondo una perizia del 2017, spiegano i residenti, i sei pini non erano da abbattere. Secondo una seconda perizia del 2018 si trovavano invece in classe D, di cedimento estremo, e quindi avrebbero dovuti essere abbattuti urgentemente. Ma gli alberi, fanno presente i residenti, dopo un anno non sono stati tagliati e con adeguata potatura potrebbero vivere ancora diversi anni. Non sono solo i sei pini che i residenti della zona difendono. Secondo il progetto di riqualificazione della piazza, in autunno saranno abbattuti gli altri 36 pini presenti, esattamente come è accaduto in viale Corsica. Il progetto di riqualificazione del Comune, fanno presente gli attivisti in presidio, prevede di ripiantare 68 pini, rispetto ai 124 originali. Metteranno delle piante giovani, la piazza rimarrà assolata per anni. Quello che noi auspichiamo - sottolinea la portavoce dell'associazione - è un intervento di restauro, non uno stravolgimento di una piazza storica. Ieri, in piazza, come ogni giorno, c'erano gli studenti del liceo Dante, che aspettavano di rientrare a scuola nel pomeriggio. Tutti all'ombra dei pini, tutti preoccupati di quando questi alberi saranno tagliati. Senza contare che su ogni pino - fa presente la portavoce Sardi - è presente almeno un nido. Ci metteremo in contatto con la Lipu - annuncia - e invieremo una lettera di diffida a Palazzo Vecchio perché non si può tagliare gli alberi nella stagione della nidificazione. mo.pL LA PROTESTA Queste piante sono sane e tutta l'area è tutelata dai beni storici dal 2004 -tit_org- Salviamo i pini Piazza della Vittoria, un presidio anti tagli dei residenti - Piazza della Vittoria, presidio anti-tagli

Ragazzi nel campo a scuola di soccorso

[N.ant.]

CANTELLO - Come si affronta una calamità naturale? Cosa fare, cosa non fare e come si vive quando si è vittime di un terremoto, di un'alluvione o di un incendio? Chi e come si aiutano le persone in difficoltà? Sono alcune delle domande a cui si è data risposta nello scorso fine settimana in cui la Protezione civile di Cantello ha organizzato Simulimparando, un campo di tre giorni organizzata al Parco I Maggio, dove ottanta ragazzi hanno potuto vivere un'esperienza formativa in uno scenario simulato di calamità naturale. Per esempio - afferma il coordinatore Matteo Villa - alcuni ragazzi hanno simulato di essere sfollati e imparato il significato di ricostruzione e condivisione. Altri, coi volontari e gli esperti adulti, hanno costruito la tendopoli da soccorritori, come supporto ai servizi tecnici. Mentre tutti hanno partecipato alle varie attività e quindi: primo soc corso, cucina, evacuazione della scuola, antincendio boschivo, rischio idrogeologico, soccorsi in corda, telecomunicazioni e collaborazione con le unità cinofile. Si è cercato, insomma, di avvicinare i giovani al mondo del soccorso e alle metodologie operative di base, affinché siano pronti in caso di evenienza e, si spera, qualcuno di essi possa presto entrare a dare nuova energia giovanile ai corpi locali della Protezione civile. N.Ant. 'S RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'intreccio tra popoli? Una ricchezza

[Alessia Roversi]

Un intreccio tra popoli. Una ricchezza. La testimonianza. Maria Dolores: A Como esiste un grande dialogo tra diverse religioni e realtà differenti. Referente della comunità cattolica salvadoregna: Imparando a rispettarci costruiremo un futuro migliore. ALESSIA ROVERSI Sono circa 16 anni che esiste la comunità cattolica salvadoregna a Como - racconta Maria Dolores Garcia, una delle referenti - e ci ritroviamo in uno spazio al Don Guanella, dove facciamo la messa due volte al mese e organizziamo gli eventi più importanti della nostra tradizione, come la festa di San Michele a settembre o i rosari di maggio con le nostre famiglie. Qui accogliamo anche tutti quelli che sono in cerca di lavoro, o devono chiedere un permesso o uno spazio per qualche festa. In alcune occasioni, come per la Festa dei Popoli, ci ritroviamo anche con le altre comunità non cattoliche, per condividere insieme momenti importanti. La "toseta" Dolores è originaria di San Miguel Tepezontes, un comune del dipartimento di La Paz, in El Salvador, ed è arrivata in Italia nel 1988, quando aveva appena 18 anni. Avevo alle spalle una famiglia numerosa, sono partita da sola - ha proseguito - e qua, grazie ad una zia acquisita, mi sono inserita nel mondo del lavoro. Ho fatto la badante per una signora di 90 anni di San Fermo, che mi chiamava la "tusetta" e con lei ho dovuto imparare la lingua e tante altre cose. Sono partita dal mio paese con tanti sogni, quando sono arrivata qua era tutto strano, ero spaesata, all'improvviso sono stata catapultata in questa famiglia presso la quale lavoravo già quest'anno. Loro sono stati molto accoglienti, mi hanno ricevuto bene. Mi hanno dato dove dormire e mi hanno tenuto in casa con loro. Era tutto così strano, a partire dal cibo. La prima cosa che mi hanno dato da mangiare erano finocchi, una cosa che io non avevo mai assaggiato: l'approccio a quel sapore è stato traumatico. Non capivo niente, sorridevo e basta, ma nonostante questo e la mia giovane età, questa signora ha avuto fiducia in me. Una grande responsabilità. L'ha definita Dolores, quella di occuparsi di qualcun altro, un lavoro che le ha richiesto grande impegno ma che è stato molto apprezzato ed è durato parecchi anni, fino al matrimonio con un suo connazionale e la nascita dei suoi due figli, la prima già laureata in Agraria e il secondo, di sedici anni, studente del liceo Giovinetti, scout e impegnato nel volontariato. Io sono stata la prima ad arrivare dal mio paese ed allora sono emigrati in tanti grazie al mio aiuto, perché chela mia zona d'origine ha vissuto momenti critici a causa di un terremoto terribile che ha praticamente rasato al suolo il paese e oggi, purtroppo, la delinquenza è diventata un fenomeno gravissimo. Persi tutti i mezzi. Come comunità, cerchiamo di aiutare soprattutto i giovani che arrivano e hanno bisogno di documenti, indirizzandoli e spiegandogli come entrare in contatto con le istituzioni. Spesso diamo loro anche viveri e beni di prima necessità, perché servono anche quelli. Il bisogno principale, però, è di essere inseriti in percorsi formativi ed educativi, che diano gli strumenti per affrontare questa nuova vita, questo ripartire da zero in un luogo in cui non sono spendibili gli studi fatti nel proprio paese. Pastorale Migrante. Per la mia esperienza, quelli che hanno le chances sono i giovani che hanno la possibilità di studiare nella scuola italiana, perché magari arrivano in seguito ad un ricongiungimento familiare, o quelli che hanno i genitori con la cittadinanza, mentre per gli altri è molto più problematico accedere a corsi formativi, concorsi o altro, soprattutto se all'arrivo hanno superato i 16 anni di età. Per loro l'unica possibilità è trovare un lavoro, ma anche questo è difficile perché è complicato ottenere i documenti, quindi nessuno ti assume se non sei in regola. Uno dei dati che vale la pena riportare è che la Lombardia ospita circa l'80% dell'emigrazione salvadoregna, divisa tra le province di Milano, Como e Varese, dove si trovano le comunità più grandi, che sono in contatto tra loro attraverso il Consolato e si ritrovano in occasioni speciali. Facendo parte della Pastorale Migrante è grande dialogo anche con tutte le altre realtà italiane e straniere presenti sul territorio, con momenti di integrazione aperti a tutti, senza nessuna distinzione. Se impariamo a condividere, conoscere e a rispettarci gli uni e gli altri possiamo costruire un futuro migliore. Viviamo momenti di integrazione aperti a tutti. Io sono stata la prima ad arrivare. Poi tanti mi hanno seguita. Uno degli appuntamenti degli anni scorsi di Intrecci di Popoli, l'appuntamento comasco con il dialogo anche interreligioso ARO. IVID - tit_org-

intreccio tra popoli? Una ricchezza

incendio ieri a sarzana

Autobus in fiamme, paura per gli studenti

Rogo nel vano motore, mezzo bloccato sul raccordo dell'A15. L'autista ha spento il fuoco, mentre i ragazzi sono fuggiti

[Danilo D'anna]

INCENDIO IERI A SARZANA Autobusnamme, paura per gli student Rogo nel vano motore, mezzo bloccato sul raccordo dell'A15. L'autista ha spento il fuoco, mentre i ragazzi sono fugg Danilo D'Anna/SARZANA Fumo nero e un principio di incendio. I ragazzi hanno messo gli zaini della scuola sulle spalle e sono scesi velocemente dal pullman dell'Atc che li doveva portare a casa dopo una mattinata di lezioni. Erano le 13.30 e la corsia di emergenza del raccordo dell'Ai 5, a pochi chilometri da Sarzana, si è riempita di adolescenti spaventati per quello che era successo. Ovvero l'ennesimo bus dell'azienda di trasporto spezzina che per un'avaria lascia tutti a piedi. E per fortuna nessuno ha respirato il fumo e nessuno si è bruciato con le fiamme. Nonostante il pericolo scampato, però, la paura è stata tanta. E, siccome la giornata era particolarmente calda, mentre gli studenti aspettavano l'altro mezzo sotto il sole sono stati rinfrescati con delle bottigliette d'acqua e altri generi di conforto. A coordinare le operazioni di soccorso la polizia stradale della Spezia e di Brugnato. Gli agenti, avvertiti dalla stessa Afe su segnalazione dell'autista, hanno raggiunto il chilometro 104, dove era fermo l'automezzo in avaria, scortando i vigili del fuoco per fare il prima possibile. Mentre i pompieri spegnevano le fiamme (poche a dire la verità grazie al dipendente dell'azienda di trasporto) provenienti dalla parte posteriore, le pattuglie della polstrada si prendevano cura dei passeggeri. Tutti (o quasi) ragazzini degli istituti superiori che non vedevano l'ora di rientrare per il pranzo. Anche perché ormai l'anno scolastico è ai titoli di coda. L'evacuazione è avvenuta piuttosto alla svelta, perché il timore era che il rogo - probabilmente causato da un cortocircuito - potesse divampare da un momento all'altro. Invece gli estintori della squadra dei vigili del fuoco hanno consentito di risolvere l'emergenza in tempi brevi e soprattutto limitando i danni. Le pattuglie della polstrada si sono prese cura dei passeggeri, qualcuno particolarmente spaventato. Ma dopo circa mezz'ora è arrivato un altro bus, partito dal deposito, e tutti, anche se in ritardo, sono potuti tornare a casa. Quello di ieri è l'ennesimo episodio di un guasto di un mezzo Atc. In un mese siamo già al terzo: prima un pullman diretto a Lerici è stato divorato dalle fiamme in viale San Bartolomeo; poi un altro in centro. Adesso questo principio di incendio. La polemica ha coinvolto anche i sindacati che puntano il dito sulla scarsa manutenzione e soprattutto sull'età media dei bus troppo alta per non pensare che possano accadere cose del genere. Intanto Dina Nobili, presidente della commissione controllo, si rammarica per il diniego dell'amministratore Francesco Masinelli a riferire sul caso Bardelli. Mi ha detto ancora di no. È stato garbato, ma io rinnovo l'invito. Ci aveva detto che il sindacalista, promosso senza selezione con scelta fiduciaria, non avrebbe più fatto sindacato. Invece ha premiato gli studenti come Cisal, con le parlamentari Pucciarelli e Gagliardi. E l'ennesimo episodio che coinvolge un mezzo dell'Atc Si riaccende la polemica In alto il bus bloccato sul raccordo, sotto la polstrada scorta i passeggeri sul mezzo sostitutivo PISTELLI -tit_org-

Arriva il caldo ed ecco i nidi di vespe

[Redazione]

La bella stagione è finalmente arrivata ma si è portata dietro anche qualche disagio come gli sciami di vespe che si sono materializzati in questi primi giorni di caldo. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere un nido di vespe in un condominio di viale della Repubblica. Analoghi interventi anche in provincia ieri tra Curtatone e Viadana. -tit_org-

Auto esce di strada e brucia: miracolati = Auto esce di strada e brucia: miracolati*[Leonardo Pontalti]*

Auto esce di strada e brucia: miracolati L'auto è finita fuori strada e ha preso fuoco, lungo la strada da Olle alla vai di Sella. Salvi per miracolo i três giovani che erano a bordo. A PAGINA ys LPONTAm Auto esce di strada e bmcia: miracolati Três giovani si sono salvati all'ultimo istanti LEONARDO PONTAUI Sono riusciti ad uscire dall'abitacolo poco prima che l'auto sulla quale erano finiti fuori strada prendesse fuoco. Sono vivi per miracolo três giovani della Bassa Valsugana, rimasti coinvolti nella tarda serata di domenica in uno spaventoso incidente lungo la strada del Dosso, una comunale che dall'abi tato di Olle sale in vai di Sella. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte ed i três, un ventenne, un ventunenne ed un ventiduenne, stavano salendo lungo la strada bordo dell'auto di uno di loro, una Volkswagen Golf settima serie, il modello più recente. Nell'affrontare uno dei tornanti che si incontrano in successione in località Dosso, il conducente ha improvvisamente perso il controllo della vettura: la Golf è uscita di strada senza che il giovane al volante riuscisse a chiudere la curva, abbattendo di slancio alcuni arbusti e fermando la propria corsa dopo una cinquantina di metri, nel letto di un rio, uno degli affluenti del torrente Moggio che scende dai versanti delle montagne soprastanti, dominate da cima Undici e cima Dodici. Fortunatamente l'auto si è fermata in acqua, inclinandosi sul fianco destro, ma senza ribaltarsi: in questo modo i ragazzi, tutti e três ammaccati ma integri e coscienti, hanno potuto subito uscire con le loro gambe dall'auto, riuscendo ad allontanarsi dal veicolo nonostante il buio. Hanno allertato il 112 proprio mentre dal vano motore dell'auto iniziava ad alzarsi del fumo, con gli operatori della centrale unica per l'emergenza che ha inviato lungo la strada del Dosso i vigili del fuoco volontari del corpo di Borgo Valsugana con una decina di uomini ed i sanitari con un'ambulanza, oltre ai carabinieri della stazione di Borgo che si sono occupati dei rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente. Al loro arrivo, gli uomini coordinati dal comandante David Capraro hanno trovato la Golf già in fiamme: in pochi istanti la vettura è stata divorata dal rogo. Se i ragazzi o anche solo uno di loro avessero perso i sensi o fossero rimasti bloccati nell'abitacolo, per loro non ci sarebbe stato scampo. Tutti e três i ventenni sono stati trasferiti all'ospedale San Lorenzo di Borgo, dove sono stati sottoposti a tutti i necessari accertamenti e sono stati medicati. Nessuno di loro versava in condizioni preoccupanti al loro arrivo in ospedale. Lungo e delicato l'intervento dei vigili del fuoco borghigiani, che sono rientrati in caserma solo verso le due del mattino di ieri dopo aver spento le fiamme e messo in sicurezza quel poco che rimaneva della Golf oltre che il terreno circostante, per evitare il propagarsi di ulteriori focolai in zona. La carcassa dell'auto è stata poi recuperata ieri in tarda mattinata da parte di una ditta specializzata, che ha dovuto districare le lamiere da arbusti e vegetazione. I ragazzi, Ø ventenni della zona, stavano salendo verso la vaiSella quando il conducente ha perso il controllo della Golf all'altezza di un tornante incendiandosi nel bosco -tit_org- Auto esce di strada e brucia: miracolati - Auto esce di strada e brucia: miracolati

LINEA ROSSA**Si getta sui binari: circolazione bloccata per tre ore e disagi***[Redazione]*

Si getta sui binari: circolazione bloccata per tre ore e Metropolitana bloccata per tre ore e disagi per tutto il pomeriggio di ieri a causa del suicidio di una donna di 47 anni, che si è lanciata sui binari alla stazione di Rovereto, sulla linea Rossa, in direzione Sesto, rimanendo travolta dal treno. I video della banchina sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria e la circolazione è rimasta interrotta per i rilievi. È successo alle 14.40, come riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza. Il macchinista si è trovato improvvisamente la donna sui binari e, nonostante la brusca frenata, l'investimento è stato inevitabile. Il personale paramedico è intervenuto con due ambulanze e un'automedica. Durante la frenata d'emergenza quattro passeggeri sono caduti sul pavimento del convoglio, rimanendo lievemente feriti e riportando alcune contusioni. Le loro condizioni non sono preoccupanti, tuttavia sono stati accompagnati al pronto soccorso per le medicazioni, mentre il macchinista, in stato di choc, è stato soccorso sul posto. La linea rossa è rimasta ferma per quasi tre ore, dalle 14.40, fino alle 17.30, all'inizio tutta la linea, poi tra le stazioni di Palestro e Villa San Giovanni. Nel frattempo Atm, ha organizzato degli autobus sostitutivi per permettere ai passeggeri di viaggiare lungo la tratta interrotta. È stato inoltre predisposto un servizio di assistenti alla clientela per mostrare ai passeggeri le modalità alternative di viaggio nelle dieci fermate del tratto non percorribile. Inevitabili le ripercussioni sulla circolazione dei treni lungo tutta la linea. Anche dopo la ripresa della circolazione dei treni, che è avvenuta nell'ora di maggior afflusso dei passeggeri, alla chiusura degli uffici, non sono cessati i problemi per chi doveva prendere la metropolitana. Sino al tardo pomeriggio di ieri infatti sono stati segnalati in metropolitana banchine affollate, ressa, proteste e disagi. E la viabilità ieri è andata in tilt anche in superficie, in viale Fulvio Testi a causa di un maxi scontro tra tre auto (una delle quali non avrebbe rispettato il semaforo rosso). L'incidente è avvenuto intorno alle 12.45, tra via Rodi e lo stesso viale Testi e il percorso è stato deviato tra via Emanuelli e viale Suzzani sino alle 17.30. All'inizio le condizioni dei feriti due uomini di 41 e 43 anni, una donna di 51 sono apparse gravi: la centrale operativa del 118 ha inviato sul posto quattro ambulanze e un'automedica. I tre sono stati trasportati in codice giallo ma le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni. Sul posto la polizia locale per i rilievi e i vigili del Fuoco, intervenuti per estrarre i feriti dalle lamiere. (S.M.) Le difficoltà sono proseguite anche dopo il ripristino della circolazione. E viale Testi è rimasto chiuso per incidente -tit_org-

Famiglia perde casa, scatta gara di solidarietà

[Redazione]

Una famiglia, composta da madre e 4 bambini, è rimasta senza casa ad Albino (Bergamo) per un incendio scoppiato l'altra notte per cause da accertare. L'appartamento è stato completamente distrutto. Gli occupanti si sono accorti in tempo e sono riusciti a mettersi in salvo. La Protezione civile ha attivato una raccolta fondi per sostenere la famiglia e sui social in tanti stanno procurando mobili e generi di prima necessità. Il Comune ha reso disponibile una casa provvisoria, mentre una ditta privata si occupa dello sgombero della casa distrutta. -tit_org-

PARCO AVVENTURA

Crolla il palo della teleferica, la Procura apre l'inchiesta = Campitello, incidente all'Acropark La Procura apre un'inchiesta

[D.r.]

PARCO AVVENTURA Crolla il palo della teleferica, la Procura apre l'inchiesta La Procura ha aperto un'inchiesta sull'incidente avvenuto domenica nel parco avventura di Campitello di Fassa. Il palo di una teleferica è crollato e due turisti, tra cui un bimbo sono rimasti feriti. La struttura è stata posta sotto sequestro. a pagina 5 Roat Campitello, incidente all'Acropark La Procura apre un'inchiesta Si indaga per lesioni colpose. Il parco avventura è stato posto sotto sequestro TRENTO È fuori pericolo, ma ci vorrà tanto tempo per tornare come prima, per correre e arrampicarsi. E ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento con traumi al bacino il ragazzino di dieci anni caduto domenica al parco avventura di Campitello di Fassa. Le lesioni riportate per fortuna non sono gravissime, ma ora la Procura vuole far luce sull'incidente avvenuto all'interno del Dolomiti Action dove un palo della teleferica è ceduto facendo cadere il bimbo di Bassano del Grappa, il papà, 43 anni, e un collega di lavoro di quest'ultimo, finito anche lui all'ospedale. Un volo da quattro metri di altezza che ha rischiato di essere fatale. Il pm Pasquale Pronti, che attende i rilievi effettuati dai carabinieri di Canazei, ha aperto un fascicolo per lesioni colpose e ha ordinato il sequestro della struttura e dell'area limitrofa alla teleferica. Pare che l'ultima revisione risalga a solo un paio di mesi fa, ma la Procura ora vuole capire che tipo di controlli sono stati effettuati e capire perché il palo ha ceduto. Il pubblico ministero alla luce degli atti dei carabinieri deciderà se disporre una perizia per capire le ragioni del cedimento. Nel frattempo una parte del noto parco avventura, una delle mete predilette dai turisti e dagli appassionati di questo tipo attrazioni, non è accessibile in attesa delle verifiche. Il parco è gestito dal noto rifugista Lorenzo Battisti, ma al momento al parco Dolomiti Action, che sorge in località Ischia, nessuno vuole commentare l'accaduto. Si attendono le verifiche. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle 12.30. Secondo i primi accertamenti la comitiva di turisti veneti, dipendenti di una ditta di Bassano, in via di Fassa per trascorrere una breve vacanza, era impegnata in uno degli otto percorsi per adulti, bambini e ragazzi del parco che propone, tra le altre attrazioni, una teleferica il cui cavo che corre sopra l'area, quarantenne vicentino era già in volo sul cavo quando, all'improvviso, uno dei pali di sostegno della teleferica ha ceduto. L'uomo è stato sbalzato a terra, mentre il bimbo del collega, che si trovava sulla pedana, allestita sul palo di sostegno della struttura, è stato letteralmente proiettato a terra. Ha fatto un volo di circa quattro metri rovinando a terra e riportando gravi lesioni al bacino. Solo il papà del bambino, che era dietro al figlio, è riuscito ad aggrapparsi a una corda e a evitare la caduta. L'allarme, lanciato dagli amici, è stato immediato e sul posto in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Campitello di Fassa e Canazei, i sanitari del u.8 con le ambulanze, i carabinieri e da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza. I feriti sono stati stabilizzati sul posto e poi trasferiti all'ospedale Santa Chiara di Trento. Il più grave è il bambino che nella caduta ha riportato diverse lesioni, ma per fortuna è fuori pericolo. Per fortuna tutti e tre indossavano regolarmente l'imbragatura e il casco, ma l'impatto a terra è stato davvero violento. Ora sarà l'autorità giudiziaria a chiarire che cosa è successo e le cause dell'improvviso cedimento.

D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda La Procura di Trento ha aperto un'inchiesta sull'incidente di domenica avvenuto al parco avventura di Campitello di Fassa Due turisti veneti, tra cui un bambino di dieci anni, sono finiti in ospedale dopo una caduta da circa 4 metri. I due erano sulla teleferica quando un palo di sostegno ha ceduto facendo crollare la struttura La peggio è toccata al bambino che ha riportato gravi lesioni al bacino. Il pm Pasquale Pronti indaga per lesioni colpose. La struttura è stata sequestrata Sequestrato I carabinieri di Canazei su ordine della Procura di Trento ha posto sotto sequestro il parco avventura Dolomiti Action di Campitello -tit_org- Crolla il palo della teleferica, la Procura apre l'inchiesta - Campitello, incidente all'Acropark La Procura apre un'inchiesta

Elisoccorso**L'Aiut Alpin dà spettacolo Esercitazione sulle Odle***[Redazione]*

Elisoccorso L'Aiut Alpin dà spettacolo Esercitazione sulle Odle L'elicottero rosso dell'Aiut Alpin in hovering sulla cima del Sass Rigais, a 3.025 metri di quota, nel gruppo delle Odle: un'immagine spettacolare (a destra), diventata virale sui social. Si trattava di un'esercitazione, svolta domenica sulle Dolomiti ancora innevate. Alcuni uomini del soccorso alpino sono saliti sull'elicottero che è rimasto in volo stazionario, sfiorando la cresta senza mai appoggiarsi sulla neve. Come spiega Raffael Kostner, fondatore dell'Aiut Alpin Dolomites, si è trattato di un aggiornamento pratico per i medici dell'elisoccorso. Tre di loro, in servizio da addirittura 25 anni, sono stati festeggiati in serata dai compagni del soccorso alpino. -tit_org-Aiut Alpin dà spettacolo Esercitazione sulle Odle

Locana - dieci persone evacuate per una frana

[Redazione]

LUCANA - DIECI PERSONE EVACUATE PER UNA FRANA LUGANA - Un'altra notte fuori casa per la decina di persone evacuate tra sabato e domenica in borgata Roncaglie a Locana, dopo la caduta di massi dalla parete rocciosa che ha minacciato una palazzina. Ieri mattina la protezione civile della Città metropolitana di Torino ha effettuato un sopralluogo per valutare la situazione e fornire assistenza al Comune. Oggi l'Unità mobile di protezione civile della Città metropolitana si è resa disponibile per effettuare una ricognizione con i droni, un sistema efficace per una prima valutazione dello stato del versante senza impegnare persone a parete. L'iter per i lavori di messa in sicurezza di quel versante è già partito ma difficilmente le persone evacuate potranno tornare nei rispettivi appartamenti in tempi brevissimi. -tit_org-

Carambola tra auto in Schiavonesca quattro feriti medicati in ospedale

[Lucia Russo]

Altivole (ne) Non ha avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte. L'incidente è avvenuto alle 22 di domenica ad Altivole, lungo via Schiavonesca. Il bilancio dell'incidente, che ha coinvolto 3 mezzi, è di 4 feriti, tutti lievi. I coinvolti sono scesi dai veicoli e hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenute alcune ambulanze del 118 che hanno trasportato i feriti al pronto soccorso di Castelfranco, i vigili del fuoco del distaccamento castellano e le forze dell'ordine che hanno svolto i rilievi per accertare le cause e le responsabilità dell'incidente. Impossibile per ora stabilire se lo schianto sia da attribuire all'alta velocità o a un improvviso malore di uno dei conducenti delle vetture interessate. Il traffico lungo la Schiavonesca è rimasto a lungo bloccato per consentire le operazioni di soccorso, i rilievi di legge da parte delle forze dell'ordine e la rimozione dei mezzi incidentati, andati semidistrutti con danni molto ingenti. La situazione è tornata alla normalità poco dopo la mezzanotte. I disagi al traffico sono stati limitati. **ORA IL RESTAURO** La volontà dell'amministrazione, partendo dall'illuminazione del castello, è di aprire una riflessione più ampia sullo stato delle mura e sulla relativa necessità di manutenzione. L'auspicio è che ci siano altre aziende che abbiano a cuore Castelfranco e che dimostrino con azioni concrete di voler bene alla città. Il progetto rientra nell'impresa di ricercare sponsor che ci aiutino a restaurare il nostro magnifico castello, conclude Giovine. Lucia Russo -tit_org-

L'Adico assisterà i danneggiati del black out

[Redazione]

L'Adico assisterà i danneggiati del black out I due guasti alla linea elettrica che venerdì sera hanno causato un blackout esteso, lasciando da un momento all'altro senza energia elettrica le tre isole di Burano, Torcello e Mazzorbo, hanno creato enormi disagi alla popolazione e grossi danni alle attività commerciali legati soprattutto al cibo conservato in frigo o nei congelatori. Sono intervenuti sul posto i Vigili del fuoco che hanno lavorato in sinergia con tecnici dell'Enel e Protezione Civile: operazioni, quelle condotte, che hanno impegnato tutti per l'intera notte per risolvere il problema al più presto. Riuscendo a localizzare l'origine dei due guasti sottacqua si sono potute adottare operazioni d'emergenza, ripristinando così l'energia elettrica attraverso la consegna di quattro gruppi di piccoli elettrogeni per fronteggiare al meglio le esigenze primarie della popolazione e consegnando altri generatori la mattina seguente. Ora Carlo Garofolini-presidente Adico (Associazione Difesa Consumatori) - ha voluto rassicurare tutti quei cittadini coinvolti loro malgrado nell'improvviso stop di fornitura dell'energia elettrica. In seguito al blackout - dice - più di qualche residente ci ha chiamato denunciando i danni subiti e chiedendoci consigli. Gli esperti del nostro ufficio legale si sono resi disponibili prima di tutto ad analizzare ogni singolo caso e a verificare l'eventualità di una possibile richiesta risarcitoria. Come succede sempre quando un utente si ritrova senza energia, per diverso tempo, senza avere colpe. E ancora lui sottolinea come il principale problema sia stato quello legato alla durata della sospensione della fornitura. Che nel caso del blackout dello scorso fine settimana, si è protratta per molte ore. Chiunque avesse bisogno di consigli o assistenza a tal proposito, può contattare la segreteria Adico allo 041.5349637 dal lunedì al venerdì (ore 9-13 e 15-19). -tit_org-Adico assisterà i danneggiati del black out

Merate incidente in auditorium, il sindaco punta su una mano esterna

Crollo della trave: Era troppo carica

[Redazione]

MERATE INCIDENTE IN AUDITORIUM, IL SINDACO PUNTA SU UNA MANO ESTERNA > di DANIELE DE SALVO - MERATE - ERA STATA probabilmente sovraccaricata la trave delle luci, per questo una delle funi che la reggeva ha ceduto di schianto e l'americana con i fàretti è crollata, investendo da una mezza dozzina di metri le quattro bambine di 4 e 5 anni che avevano appena terminato di esibirsi per il saggio di danza di fine anno sul palco dell'auditorium comunale di Merate insieme alla loro insegnante - titolare della Accademia Danza Merate Ekaterina Sizykh, di 43 anni. Chi di preciso al momento non si sa, ma è certo che sono state persone non autorizzate a metterci mano. Lo denuncia il neosindaco Massimo Panzeri, che tra l'altro domenica pomeriggio si trovava anche lui in platea quando si è verificato l'incredibile incidente che solo per pura fortuna o casualità non ha provocato feriti gravi se non addirittura vittime. COME amministrazione, in caso di particolari esigenze disponiamo di una convenzione con tecnici specialisti di un service esterno per manovrare e implementare le attrezzature e le dotazioni della sala - spiega il borgomastro -. L'altro giorno però altri le hanno utilizzate, non è ancora chiaro a che titolo, perché e su disposizione di chi. Questo non dovrà assolutamente più succedere. Grazie al délo nessuno si è fatto troppo male, certi incidenti non sono però tollerabili. Per accertare quanto accaduto il primo cittadino l'altra sera ha effettuato un accurato sopralluogo insieme ad un funzionario dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco. Uno dei cavi di so stegno in metallo non avrebbe appunto retto al peso eccessivo, quando ha ceduto sarebbe scattato un blocco di sicurezza, una sorta di morsetto, ma il fermo da solo non è riuscito a fermare il crollo, ha anzi tranciato la fune. L'AUDITORIUM, annesso al municipio di Palazzo Tettamanti, nonostante l'increscioso imprevisto, resta agibile. In attesa di tutti gli accertamenti e le verifiche del caso, pure di natura penale se dovessero emergere responsabilità specifiche, è stato solo prescritto per precauzione di rimuovere tutte le altre americane, cioè le traverse in metallo a cui vengono assicurati fari e eventuali elementi scenici, oltre che le quinte. Sono stati cioè rimossi tutti gli elementi pensili e sospesi per evitare di cancellare i numerosi appuntamenti già in programma e in calendario. FINE Le luci sono cadute su ballerine e maestra Si cerca il responsabile PAURA I vigili del fuoco intervenuti sull'incidente finito senza vittime -tit_org-

VIALE ESPERIA

Schianto fra auto: tre persone ferite*[Redazione]*

Schianto fra auto: tre persone ferite JL DUE AUTO si scontrano, una si ribalta e va a sbattere contro un terzo veicolo fermo. Il bilancio è di tre feriti portati in codice giallo all'ospedale. E successo in viale Esperia all'incrocio con viale Suzzani ieri alle 12.40. L'urto è tra una Bmw guidata da una donna di 51 anni e una Ford Cougar con al volante un uomo di 43. L'impatto è violentissimo: la Bmw si ribalta, supera il semaforo e finisce la corsa contro una Peugeot 5008 parcheggiata con all'interno un 41 enne. I vigili del fuoco salvano dalle lamiere i feriti: due al Niguarda e uno al Policlinico. L'area è rimasta chiusa al traffico alcune ore. -tit_org-

Impegno e raccolta fondi Un nuovo mezzo di soccorso per la Protezione civile

[Redazione]

Verano I VOLONTARI della Protezione civile sognano un nuovo mezzo per le emergenze. Con i vari eventi hanno già raccolto 1.500 euro. Vogliamo un mezzo di prima emergenza con le strumentazioni utili per diminuire le tempistiche di intervento - spiega Gianluca Cesana, segretario dell'associazione di volontà-. Il traguardo finale ha un preventivo di circa 13.500 euro totali. -tit_org-

Guado chiuso, passano lo stesso Protezione civile: è un pericolo

[Mi.bi]

IL CASO CORDENONS. Il guado di Murlis è chiuso da settimane ma c'è chi - e non sono pochi - crede di essere furbo e lo attraversa lo stesso, nonostante i divieti di accesso collocati sul posto in più punti della viabilità e ben visibili. Nel farlo mette a rischio la propria e altrui incolumità. Ieri mattina, in una sola mezzora sono transitati lungo il guado una ventina di mezzi, tra camion, furgoncini, automobili e persino scooter. Ne è scattato su Facebook l'appello della Protezione civile di Cordenons. Ha ricordato l'ordinanza di Fvg Strade che ha chiuso il guado fino al 18 maggio per consentire le prove di scarico della diga di Ravedis. La chiusura è cioè una misura di sicurezza volta a garantire l'incolumità degli automobilisti. L'acqua scaricata potrebbe raggiungere il guado di Murlis, mettendo in pericolo chi in quel momento lo stesse attraversando. Si ricorda che oltre a mettere in pericolo la vostra incolumità, verrà meno anche quella degli addetti ai soccorsi, fermo restando che si commette un'infrazione al codice stradale, ha sottolineato inoltre la Protezione civile comunale. L'appello è stato ripreso anche dal coordinamento regionale di Palmanova, con un post ancora più incisivo: Guado di Murlis tra Zoppola e Cordenons chiuso. Vietato e pericoloso oltrepassare le transenne. Passaparola, si legge. E ancora Oggi si è svolta una manovra tecnica presso la diga di Ravedis con l'apertura delle paratoie e il conseguente sversamento dell'invaso con ricadute a valle dell'infrastruttura. La mancata osservanza del divieto di transito vi mette in pericolo di vita ed è un'infrazione punita dal Codice della strada. Comportamenti difformi da quanto disposto dalle pubbliche amministrazioni mettono in pericolo anche il sistema dei soccorsi. - Mi.Bi. Un'auto, evidenziata dal cerchio, mentre attraversa il guado chiuso -tit_org-

Restano fuori casa i dodici di Roncaglie per l'emergenza frana

[A.pre.]

LO CANA Restano fuori casa i dodici di Roncaglie per l'emergenza frana Non rientra l'emergenza frana a Locana dove nella notte tra sabato e domenica alcuni massi si sono staccati dal fianco della montagna e hanno colpito una palazzina di tre piani in borgara Roncaglie. Dodici le persone evacuate dai carabinieri e dai vigili del fuoco. Per ora resteranno in albergo o da parenti e amici. Ieri la protezione civile della Città metropolitana di Torino ha effettuato un sopralluogo per valutare la situazione e fornire assistenza al Comune. Oggi, invece, l'unità mobile effettuerà una ricognizione con i droni, un sistema efficace per una prima valutazione dello stato del versante senza impegnare persone in parete. L'iter per i lavori di messa in sicurezza di quel versante è già partito ma difficilmente le persone evacuate potranno tornare nei rispettivi alloggiamenti brevissimi. Le avvisaglie di possibili crolli dal versante della montagna si erano già registrate un paio di mesi fa quando la palazzina fu sfiorata dal pietrisco di una prima frana. Per questo motivo il Comune aveva fatto installare un'impalcatura di legno a protezione della casa. E proprio contro quell'impalcatura si sono andati a schiantare i due grossi massi staccatisi l'altra notte dal fianco della montagna. A. PRE. Una delle due frane abbattutesi sulla frazione di Locana -tit_org- Restano fuori casa i dodici di Roncaglie per emergenza frana

Le settimane del disgelo sull'arco alpino gli esperti raccomandano prudenza

[Mario Bosonetto]

DOPO L'INCIDENTE MORTALE SUL BECCO ALTO DELL'ISCHIATOR Le settimane del disgelo sull'arco alpino Gli esperti raccomandano prudenza **MARIO BOSONETTO CUNEO** Ci sono anche le condizioni della neve fra le cause dell'incidente in montagna in cui ha perso la vita, domenica mattina, in alta Valle Stura, l'alpinista genovese Federico Pellegrino, 49 anni. Con l'amico Danilo Cimiero, stava risalendo il canalone che è una delle vie di accesso alla cima del Becco Alto dell'Ischiator, punta di 2.998 metri di quota. Il marcato rialzo termico delle ore precedenti aveva reso la neve, ancora presente nel canalone, meno compatta rispetto ai giorni precedenti e Pellegrino potrebbe essere scivolato proprio tradito dalla situazione di instabilità. Anche Cimiero è scivolato, ma è riuscito dopo pochi metri a fermarsi, riportando solo alcune contusioni. Ha dovuto assistere impotente, invece, al precipitare del compagno, che nella caduta è finito contro rocce affioranti. I danni al capo gli sono stati fatali. L'elicottero del 118 Cimiero ha dato l'allarme. Si è alzato in volo l'elicottero del 118, con l'equipe medica e gli uomini del Soccorso alpino. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Pellegrino. Accanto alla salma è rimasto un volontario del Soccorso alpino, in attesa, che, nel pomeriggio, si potesse completare il recupero, grazie all'elicottero dei vigili del fuoco e al Soccorso alpino della Guardia di Finanza. E sicuramente è stato dovuto alle mutate condizioni meteo un altro incidente. Due alpinisti cuneesi che stavano risalendo il canalino di Lourousa, nel massiccio dell'Argenterà, in Valle Gesso, sono stati colpiti da una scarica di pietre. Hanno riportato ferite di non grave entità e sono riusciti autonomamente a raggiungere il gias Lagarot, dove si è accertato che non fossero in condizioni preoccupanti un guardia parco dell'Area protetta delle Alpi Marittime, volontario del Soccorso alpino. Guide ed esperti raccomandano in questi giorni la massima prudenza nell'affrontare itinerari che comportino l'attraversamento di nevai molto ripidi. BY NC ND ALCUNiOfimî RiSÈFIVATI La punta piramidale a destra è il Becco Aito dell'Ischiator -tit_org- Le settimane del disgelo sull'arco alpino gli esperti raccomandano prudenza

Il seminario sugli incidenti

[Redazione]

Pericoli e difficoltà che si possono affrontare negli scenari di incidenti stradali, quando sono coinvolte auto di nuova generazione (ibride, elettriche, a gpl, metano o metano liquido). È il tema dell'interessante seminario che i vigili del fuoco hanno tenuto nei giorni scorsi in biblioteca a Montebelluna davanti a decine di operatori di forze dell'ordine, 118, protezione civile e politici. -tit_org-

Meteo Belluno: analisi meteorologica del mese di Maggio 2019

[Redazione]

Questo mese è risultato molto piovoso e più freddo del normale. Il terzo e ultimo mese della primavera meteorologica, che ricordiamo essere statisticamente uno dei più instabili e piovosi dell'anno, ha mostrato spesso condizioni di tempo instabile o perturbato, con soli 5 giorni di bel tempo e ben 7 giorni di tempo perturbato. Ma questo mese è stato avversato anche dalle basse temperature e di conseguenza anche dalle insolite nevicate a quote medio-basse. Per abbondanza e frequenza delle precipitazioni maggio si è dimostrato molto simile al mese di aprile, quando però ha fatto freddo solo verso fine mese. Curiosamente le peggiori condizioni meteo si sono verificate in coincidenza dei quattro fine settimana del mese, soprattutto nei primi tre. Se si considera che anche l'ultimo fine settimana di aprile era stato avversato dal maltempo, si arriva a contare cinque fine settimana consecutivi con tempo instabile o perturbato. Si chiude così la primavera meteorologica, caratterizzata all'inizio (marzo) da tempo molto mite e asciutto e successivamente da molta pioggia e neve, con alcune giornate di stampo tipicamente invernale sui monti. In passato mesi di maggio simili, cioè sia piovosi che freddi, ce ne sono stati pochissimi, ultimo dei quali nel 2013. Le temperature medie mensili sono risultate da 2.5 a 3 inferiori alla norma. Per tutto il mese i valori termici sono oscillati al di sotto della norma, con fasi di freddo anomalo fra il 4 e 8 e nei giorni 14 e 15. Unica fase con temperature normali per il periodo si è avuta dal 23 al 26. Lo zero termico è variato fra un minimo di 1280 del giorno 6 ed un massimo di 2930 il 27. Temperature medie mensili simili si ebbero anche nel maggio 2013, invece per trovare un mese più freddo di questo bisogna tornare indietro al 1991. Le precipitazioni totali mensili sono state molto abbondanti, soprattutto sulle Prealpi, dove è piovuto più del doppio del normale (scarto +130%). Sulle Dolomiti, pur altrettanto frequenti, le piogge sono state meno copiose, con scarti fra il 30 e il 70%. Per queste zone tali piogge sono da considerare anomale, ma non eccezionali, mentre per le Prealpi i totali pluviometrici mensili (quasi ovunque superiori ai 300 mm) sono da considerare straordinari, come ad esempio a Belluno, di cui si dispone di una serie storica di 140 anni, dove è stato battuto il record del 1879, sia per il singolo mese di maggio che per il bimestre aprile-maggio. In questo bimestre sono caduti infatti nel capoluogo 654 mm (568 mm nel 1879) ma ancor di più a Feltre (737 mm), a San Martino Alpago (777 mm), a Sant'Antonio Tortal (886 mm) e soprattutto a Col Indes di Tambre, dove si sono riversati fra aprile e maggio ben 1024 mm di pioggia. Notevole anche la frequenza delle piogge, con 16-18 giorni piovosi, contro una media di 12-14. Il bilancio pluviometrico da inizio anno mostra, ovviamente, esuberi ancora maggiori di quelli già emersi in aprile, con scarti positivi che vanno dal 35 al 90%, fino ad un massimo del 110% a Sant'Antonio Tortal, dove in questi 5 mesi del 2019 è piovuto più del doppio del normale (1156 mm contro 550). La neve è caduta fino a quote medio-basse domenica 5, anche copiosamente oltre i 1000-1500 m, esattamente come domenica 28 aprile (localmente anche nei fondovalle prealpini). In seguito è nevicato ancora, ma a quote via via più alte. 1 Evento o fenomeni particolari da ricordare di questo mese: Le condizioni di maltempo quasi invernale di domenica 5, con pioggia, vento e neve a quote basse. A Passo Falzarego la minima scende a -8.0 C, ad Arabba -5.1 C, a Cortina -1.5 e a Lamon +0.4 C. Oltre che nelle zone in quota, il vento raggiunge raffiche di 60-80 km/h anche in alcune zone prealpine, come a Quero (77 km/h), Belluno (64 km/h in zona aeroporto) e a Ponte nelle Alpi. A 2000 cadono in circa 18 ore 40-55 cm di neve fresca (67 cm sul Monte Piana, a 2262 e 53 cm sul Monte Faverghera). Ma la neve cade copiosa anche a quote inferiori, con 34 cm a Sappada e ben 48 cm ad Arabba (record per questa località per il mese di maggio). Infine da citare i 3 cm di neve fresca ad Arsiè, com'era accaduto solo il 5 maggio 1979. Il freddo del giorno 7, con minime di -10.9 a Passo Cimabanche, -8.3 a Misurina, -6.3 in Val Visdende, -6.0 ad Arabba, -5.2 a Pian Cansiglio e -3.1 a Santo Stefano. In molte zone dolomitiche vengono battuti i record di freddo per il mese di maggio. Le nuove condizioni di maltempo di domenica 12, con pioggia, vento e neve in montagna. Le raffiche raggiungono gli 86 km/h sul Monte Cesen, 81 a Belluno-aeroporto e 80 km/h a Quero. A 2000 cadono altri 10-35 cm di neve fresca, mentre a Belluno

fra il 11 e il 12 cadono in circa 36 ore 100 mm di pioggia e in località Roncadin (ChiesAlpago) 137 mm. In tutto si sono avuti 5 giorni soleggiati, 19 variabili o instabili e 7 giorni di maltempo.

In Lombardia nasce "SIMULATOR- ADS" per gestire le emergenze di protezione civile

CEFRIEL ha coordinato un progetto, finanziato da Regione Lombardia, per supportare le istituzioni locali nella gestione di emergenze

[Redazione]

Si chiama SIMULATOR- ADS il Sistema Integrato per la gestione e prevenzione dei Rischi Arricchito con Dati Satellitari, sviluppato in un progetto di ricerca coordinato da Cefriel e finanziato da Regione Lombardia con 1,189 milioni di euro, su un valore totale di 2 milioni di euro. La nuova piattaforma web funziona come uno strumento di governance, utile come supporto per prendere decisioni in situazioni critiche. Attraverso SIMULATOR-ADS le istituzioni locali potranno accedere in un'unica visualizzazione a una serie di informazioni utili a gestire l'emergenza, come mappe satellitari, informazioni meteorologiche e climatiche aggiornate e in evoluzione, normative vigenti (nazionali e locali) in materia di calamità di protezione civile e best practice già messe in atto in precedenza. Lo scambio di informazioni avviene in accordo agli standard tecnologici dell'Ecosistema Digitale E015 di Regione Lombardia e, in futuro, potrà permettere l'arricchimento reciproco con altri sistemi oggi utilizzati dalle istituzioni per il governo delle situazioni di emergenza. Il prototipo vede la luce dopo due anni e mezzo di ricerche guidate da un team di 4 persone di Cefriel affiancato da cinque partner di eccellenza: il Centro Nazionale delle Ricerche, attraverso l'Istituto per la dinamica dei processi ambientali (IDPA LARGE Lab) e l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA), la Fondazione EUCENTRE che si occupa di ricerca e formazione nell'ambito dell'ingegneria sismica, la PMI Innovativa TerrAria Srl che fornisce strumenti informatici a servizio dell'ambiente e il territorio, il fornitore di servizi meteorologici e climatici Meteo Operations Italia e, infine, MIXEL Scarl, il consorzio che si occupa della progettazione e sviluppo di mobile application. Proprio MIXEL ha sviluppato un'applicazione mobile che permette a chi opera nei luoghi interessati da eventi catastrofici, gli operatori del Sistema di Protezione Civile e i cittadini di scambiarsi informazioni in tempo reale che possono essere utili nella gestione effettiva delle emergenze. Da un lato, utilizzando la piattaforma afferma Alberto Radice, expert consultant di Cefriel sindaci e responsabili locali della Protezione Civile potranno essere guidati su come affrontare i possibili scenari: rischio idrogeologico, incendio boschivo, rischio sismico ed emergenze chimico-industriali. Dall'altro lato è importante che le informazioni prodotte dal sistema, come le molte altre informazioni provenienti dal territorio, vengano condivise in modo governato e con rigore scientifico. In tal senso diventa fondamentale seguire le logiche degli Ecosistemi Digitali come E015: una evoluzione non soltanto tecnologica degli strumenti informatici, ma anche culturale e di metodo nella modalità di affrontare e gestire le emergenze.

Con il caldo iniziato scioglimento neve - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 3 GIU - Con grande ritardo è iniziato lo scioglimento della neve in quota in Alto Adige, dove fino a pochi giorni fa regnava ancora l'inverno. Come spiega il meteorologo provinciale Dieter Peterlin lo zero termico attualmente si trova a 3.800 metri e con queste temperature se ne vanno circa 10 centimetri di neve al giorno. La strada comunque è ancora lunga visto che a 2.800 metri attualmente il manto nevoso misura ancora 2,40 metri. Anche i laghi sono ancora piuttosto freddi. Il lago di Caldaro, di solito conosciuto per le sue temperature piuttosto elevate, registra una temperatura di appena 18 gradi. Nei prossimi giorni sono comunque attese temperature anche fino a 32 gradi, con qualche temporale pomeridiano.

Spettacolare esercitazione Aiut Alpin - Trentino AA/S

Spettacolare esercitazione dell'Aiut Alpin lo scorso fine settimana sulle Dolomiti ancora innevate. Christian Denicolo ha immortalato il recupero di alcuni soccorritori sulla cima Sas Rigais a 3.005 metri di quota, una cima del gruppo delle Odle. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 3 GIU - Spettacolare esercitazione dell'Aiut Alpin lo scorso fine settimana sulle Dolomiti ancora innevate. Christian Denicolo ha immortalato il recupero di alcuni soccorritori sulla cima Sas Rigais a 3.005 metri di quota, una cima del gruppo delle Odle. Alcuni uomini del soccorso alpino sono saliti sull'elicottero che è rimasto in volo, sfiorando la cresta senza però mai appoggiarsi sulla neve. Come spiega Raffael Kostner, fondatore dell'Aiut Alpin Dolomites, si è trattato di un aggiornamento pratico per i medici d'urgenza che operano per l'elisoccorso. Tre medici, che sono in servizio da addirittura 25 anni, sono stati festeggiati in serata dai compagni del soccorso alpino.

Frana minaccia casa, in azione droni - Piemonte

Un'altra notte fuori casa per la decina di persone evacuate tra sabato e domenica in borgata Roncaglie a Locana, dopo la caduta di massi dalla parete rocciosa che ha minacciato una palazzina. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 3 GIU - Un'altra notte fuori casa per la decina di persone evacuate tra sabato e domenica in borgata Roncaglie a Locana, dopo la caduta di massi dalla parete rocciosa che ha minacciato una palazzina. Questa mattina la protezione civile della Città metropolitana di Torino ha effettuato un sopralluogo per valutare la situazione e fornire assistenza al Comune. Domani l'Unità mobile di protezione civile della Città metropolitana si è resa disponibile per effettuare una ricognizione con i droni, un sistema efficace per una prima valutazione dello stato del versante senza impegnare persone in parete. L'iter per i lavori di messa in sicurezza di quel versante è già partito ma difficilmente le persone evacuate potranno tornare nei rispettivi appartamenti in tempi brevissimi.

Ponte di Casalmaggiore, summit in Regione sui nodi della mobilità - Cronaca

[Il Giorno]

Cremona, 13 dicembre 2017 - Si è tenuto ieri in Regione il tavolo istituzionale sulla situazione del ponte di Casalmaggiore alla presenza degli assessori regionali Simona Bordonali (Sicurezza e protezione civile) e Mauro Parolini (Attività produttive), dei consiglieri regionali cremonesi Agostino Alloni (PD), Federico Lena (Lega Nord) e Carlo Malvezzi (Forza Italia), delle Province di Mantova e Cremona con i presidenti Beniamino Morselli e Davide Viola e dei sindaci del territorio Casalasco - Viadanese tra cui Filippo Bongiovanni di Casalmaggiore e Ivana Cavazzini di Piadena. Per l'assessorato regionale alla mobilità era presente il direttore generale. Il tavolo era stato chiesto da una mozione bipartisan approvata in Consiglio regionale martedì scorso, 5 dicembre. La riunione del tavolo, convocato in tempi rapidi, è avvenuta nel giorno in cui i problemi di viabilità del territorio sono aggravati dalla sospensione del traffico ferroviario tra Colorno e Casalmaggiore per maltempo. La riunione di oggi è stata positiva dichiara il consigliere regionale Alloni ma la situazione necessita di interventi concreti e rapidi che affianchino quelli di consolidamento dei piloni del ponte grazie alle risorse stanziare dal Governo nel decreto convertito in legge dal Parlamento, con il voto contrario di Forza Italia, Lega e Movimento 5 stelle. C'è un'emergenza legata alla stazione e alla linea ferroviaria, che con la chiusura del ponte stradale è diventata ancora più rilevante. L'assessorato ha ribadito l'intenzione di rafforzare il servizio, cosa che per la verità ci saremmo attesi avvenisse già con l'inizio dell'orario invernale, avvenuto proprio lunedì 11 dicembre. Il direttore generale ha anche annunciato che prossimamente saranno programmati interventi di potenziamento della linea, che è una delle peggiori in Italia, al fine di permettere il passaggio di convogli di maggior portata. C'è poi il problema della stazione, che oggi serve oltre 500 passeggeri al giorno. Manca di uno scivolo per l'attraversamento dei binari, ha i bagni funzionanti ma chiusi, è priva di biglietteria e soprattutto non è presenziata da personale. Garantire un buon servizio regionale comporta anche la risoluzione di problemi come questi. Al tavolo si è anche parlato della proposta di chiedere al Governo lo stato di emergenza per il territorio che gravita sul ponte stradale e che oggi è fortemente penalizzato. Noi crediamo aggiunge Alloni insieme al collega consigliere Marco Carra che in attesa di una risposta da Roma la Regione potrebbe fare ciò che fece nel 2013 con le città di Milano, Monza, Sesto San Giovanni e Brescia, dove in concomitanza di interventi sulle infrastrutture che impattavano sugli esercizi commerciali e sulle imprese garanti un contributo complessivo di mezzo milione di euro che i comuni avrebbero destinato a queste realtà economiche per indennizzarle, almeno parzialmente, del danno subito. Il Casalasco - Viadanese si trova oggi in una situazione analoga e la Regione dovrebbe rispolverare quel tipo di intervento. Riproduzione riservata

Limone sul Garda, senza esito le ricerche della turista tedesca - Cronaca*[Il Giorno]*

Limone sul Garda (Brescia), 4 giugno 2019 - Sono continuate per tutto il giorno e, salvo diversa decisione da parte della Prefettura bresciana, riprenderanno martedì mattina all'alba le ricerche della donna tedesca di 78 anni che da venerdì sera non dà notizie di sé. La signora era in vacanza a Limone sul Garda da sola e alloggiava in un albergo del paese quando si è allontanata probabilmente per fare una passeggiata nei dintorni. Non vedendola rientrare i gestori hanno lanciato l'allarme. Sulle rive del Benaco sono arrivati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco da Venezia e una imbarcazione di supporto con cui sono state ispezionate le acque del lago. Le ricerche sono coordinate dagli uomini del comando di via Scuole, che hanno allestito una Unità di Crisi Locale da cui partono le varie squadre di ricerca. Le operazioni sono continuate anche sulla terra ferma con il supporto del Soccorso Alpino e della protezione Civile. Non è escluso che la signora allontanandosi dall'albergo, possa avere avuto un malore oppure un incidente. Si esclude la volontarietà del gesto. Intanto dalla Germania sono arrivati alcuni familiari della donna. Riproduzione riservata

Dopo il rogo la gara di solidarietà per Cristina e i suoi quattro figli

La famiglia ha perso la casa in un incendio: si raccolgono fondi e materiale

[Redazione Bergamo On Line]

L'esterno dell'edificio bruciato shadow Stampa Email Gara di solidarietà ad Albino, dove una mamma e quattro figli sono rimasti senza casa per incendio scoppiato altra notte, che ha devastato la loro abitazione, un appartamento al piano terra di un edificio in pietra nella frazione Casale. La famiglia è riuscita a mettersi in salvo ma ormai l'interno dell'edificio era distrutto. In paese è così partita la ricerca di aiuto. Per chi volesse versare un contributo è stato messo a disposizione un numero di conto corrente (l'Iban è IT1010617552481000000690480 con causale contributo pro Cristina). Ma si sta anche cercando qualsiasi tipo di materiale per aiutare Cristina Biava, alla quale è appena scaduto il contratto di lavoro, e i figli che hanno 9, 11, 12 e 18 anni, dagli abiti al materiale scolastico (il numero di cellulare da chiamare è il 346 6671681). Stamattina il consigliere comunale con delega a Sicurezza e Protezione Civile Vincenzo Ciceri ha reperito un appartamento dove da domani la famiglia (per oggi ospitata dal padre dei ragazzi) potrà trasferirsi. '); }

"Alpino per un giorno", 200 bambini coinvolti nel progetto delle penne nere a Bra

[Redazione]

Eventi | 03 giugno 2019, 11:14 Alpino per un giorno, 200 bambini coinvolti nel progetto delle penne nere a Bra
 Appuntamento sabato 8 giugno. Evento organizzato dall'ANA di Cuneo e dal gruppo Alpini del Roero e di Bra Alpino per un giorno, 200 bambini coinvolti nel progetto delle penne nere a Bra [INS::INS] L'iniziativa vedrà duecento bambini impegnati in addestramento, cultura, marcia alpina e altre attività organizzate? da? Il la Sezione ANA di Cuneo in collaborazione con gli Alpini del Roero e del Gruppo di Bra. Sarà alzabandiera, con lo squillo di tromba, a dare il via, sabato 8 giugno 2019, al progetto? Alpino per un giorno? . Iniziativa permetterà a bambini delle quinte classi della scuola primaria di Bra e del Roero di vivere per due giorni da piccoli alpini al campo allestito dalle penne nere presso Areadel Centro di Incontro della frazione San Michele. Il progetto, che si svolgerà dall'8 al 9 giugno 2019, è stato organizzato dalla Sezione ANA di Cuneo e sarà seguito direttamente dal suo presidente Mario Leone, insieme alle penne nere di Bra e del Roero, guidate rispettivamente da Antonino Ciancia e Vittorino Rosso. Sabato 8 giugno 2019, alle ore 8:00, inizierà accoglienza dei bambini presso il Campo, allestito con tende e posti letto adeguati all'iniziativa. Ai piccoli partecipanti, che saranno inquadrati in plotoni, dopo il rito dell'alzabandiera saranno illustrati gli scopi del progetto, e le regole alle quali si dovranno attenere. Nei due giorni saranno gli incaricati della Croce Rossa, Protezione civile, Vigili del Fuoco e Radioamatori ad illustrare ai ragazzi le tecniche di intervento a cui sono chiamati i volontari in caso di emergenze sul territorio, anche con attività pratiche (ad esempio, il montaggio e smontaggio tende, ecc.). A turno, i giovani partecipanti al progetto entreranno nel cuore delle attività delle penne nere tramite addestramento degli istruttori, sulla base delle tecniche più semplici utilizzate da questo corpo militare. Non mancheranno lezioni da parte di studiosi sulla storia degli alpini, corredate dalle proiezioni di immagini, e anche da letture in tema di educazione alla cittadinanza, e sulla Costituzione. A sera, dopo il rancio, i piccoli alpini presenzieranno all'ammainabandiera, esentiranno come da tradizione il Silenzio che farà terminare la vita del campo, mandando tutti in branda. Nella giornata di domenica 9 giugno 2019, la celebrazione della Santa Messa al Campo sarà a cura del Cappellano sezionale. Durante la funzione saranno ricordati gli Alpini Caduti, e verrà letta la Preghiera dell'Alpino. Nella giornata festiva le attività del campo proseguiranno secondo programma e, sotto la guida dei volontari, sarà possibile cimentarsi con la parete da arrampicata, corredata dalla carrucola e dal ponte tibetano, esercitazione resa possibile dalla collaborazione con il C.A.I. di Bra. Molto attesi anche il Gruppo cinofilo della Protezione civile, e la prova con idroni, meccanismi volanti che hanno acquisito grande popolarità. Curiosità anche per il gruppo di Softair, disciplina ludico sportiva basata sulla simulazione di azioni belliche utilizzando riproduzioni finte di armi indotazione alle forze armate. A conclusione dell'iniziativa, è prevista una sfilata dei ragazzi al passo degli alpini, con il saluto da parte di un loro rappresentante che leggerà una lettera di ringraziamento, scritta a più mani. Seguirà la consegna di attestati di partecipazione al progetto, ed infine l'ammainabandiera. Siamo orgogliosi di aver progettato questa iniziativa, su idea della madrina della Sezione, Maria Luisa Ghirardi, che ringrazio e ha dichiarato a nome della Sezione ANA di Cuneo il presidente Leone è un'esperienza che dà ai bambini partecipanti diritti ma anche doveri, al fine di produrre una coscienza civica forte, oggi più che mai necessaria per una corretta convivenza. Crediamo in questo progetto perché vogliamo divulgare la cultura alpina e i suoi valori, dallo spirito di corpo alla solidarietà verso chi è più debole o in difficoltà ha replicato Antonino Ciancia, capogruppo degli alpini e consigliere C.A.I. di Bra. [a_f1a0c4b15][ico_author] Comunicato stampa